



IMMAGINE DI COPERTINA

P. Jeronimo Nadal S.J.
Adnotationes et meditationes in Evangelia.
Anversa 1594, incisione n. 136, B. Passeri (dis.) A. Wierix (inc.)
(Archivio Pontificia Università Gregoriana - Tutti i diritti riservati).

Si ringrazia il Sig. Simone Terenzi
per la realizzazione della foto di copertina.



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Trimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



22

In questo numero:

- › Colloquio internazionale su Teilhard de Chardin
- › Centenario Bernard Lonergan S.J.
- › Lavorare per il dialogo
- › I 50 anni di sacerdozio di
S. Em. il Cardinale Vicario Camillo Ruini

Anno X - numero ventidue - Marzo 2005

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçue

Sommario

- | | | | |
|----|--|----|---|
| 3 | Pasqua 2005
<i>P. Gianfranco Ghirlanda S.J.</i> | 26 | Verso la certificazione etica alla luce della DSC
<i>Romeo Ciminello</i> |
| 5 | Colloquio internazionale su Teilhard de Chardin
<i>P. Eugenio Costa S.J.</i> | 28 | Focus |
| 8 | Centenario Bernard Lonergan, S.J.
<i>Filippo Rizzi</i> | 32 | Il Calenda...eventi
<i>a cura di Marco Cardinali</i> |
| 10 | Lavorare... per il dialogo
<i>Cindy Wooden</i> | 33 | C'è posta per noi |
| 14 | I 50 anni di sacerdozio di S. Em. il Cardinale Vicario Camillo Ruini
<i>Marco Cardinali</i> | 34 | Nomine
<i>a cura di Mauro Scipioni</i> |
| 18 | Uomo e donna nella Chiesa e nel mondo
<i>Giorgia Salatiello</i> | 36 | In Memoriam |
| 20 | Libertà Religiosa
<i>Fabrizio Mastrofini</i> | 40 | Tesi di Dottorato
<i>a cura di Daniela Totino</i> |
| 22 | La professionalità per la qualità del servizio
<i>Marta Giorgi Debanne</i> | 42 | Per leggere
<i>a cura delle Edizioni PUG-PIB</i> |

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Fotografie
Alfredo Cacciani

Stampa
Città Nuova

Finito di stampare
il 16 marzo 2005

Trimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

Direzione e amministrazione
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Editoriale Pasqua 2005



“Non temete”, dice Gesù Risorto alle donne andate al sepolcro (Mt 28,10) e “Pace a voi”, ai discepoli chiusi nel cenacolo (Lc 24,36; Gv 20,19).

Vivendo la quotidianità della nostra vita qui a Roma, possiamo avere la sensazione che nel mondo tutto vada avanti tranquillamente.

Forse perché ci siamo assuefatti allo stato di insicurezza e di minaccia, in cui il mondo vive?

Oppure perché i paesi in cui c'è uno stato di guerra, di tensione, di terrore, sono lontani da noi?

L'una e l'altra cosa sarebbe negativa.

Il cristiano non può mai sentirsi estraneo a ciò che accade anche a migliaia di chilometri di distanza. Inoltre, viviamo gomito a gomito con altri che vengono da paesi che si trovano in stato di guerra, di tensione e di terrore e non possiamo non sentirci solidali con loro, sentire la loro sofferenza come nostra.

Inoltre, le tensioni sociali, create dall'ingiustizia, sono presenti in tutte le parti del mondo e costituiscono, oltre che un male in sé, anche un pericolo per tutti.

L'annullamento di valori fondamentali che esprimono la dignità dell'uomo, annullamento distruttivo sia dell'individuo che della società, operato sottilmente da potenti mezzi di propaganda, con la subdola proposta di beni apparenti, ci dà un senso d'impotenza e di smarrimento.

Il cristiano, o comunque ogni uomo di buona volontà, che segue quella legge che Dio ha iscritto nel cuore di ogni uomo (Rm 2,15), ha come la sensazione di aver perso la battaglia.

Come possiamo, allora, partecipare alla Pasqua del Signore, affinché il suo invito a non temere e il suo dono della pace, possano essere da noi accolti?

Come possiamo partecipare alla Pasqua del Signore, in modo che la risurrezione non rimanga un fatto esterno a noi? Per poter partecipare alla Pasqua del Signore non possiamo far altro che metterci al suo discepolato. I discepoli rimangono disorientati dalla passione, sono presi dalla paura.

Sembra loro che tutto sia perduto, che tutto sia stato un'illusione.

Sarà solo la risurrezione a dare loro la capacità di capire nella fede, di sentirsi sostenuti da una speranza invincibile; una fede e una speranza che li condurranno a spendere la loro vita per portare anche a tutto il mondo la stessa fede e la stessa speranza.

Quante volte nella vita di un uomo sembra che tutto vada perduto, che non ci sia più speranza, ma Gesù

risorto garantisce per ognuno di noi la nostra esistenza; garantisce che essa non ricadrà mai nel nulla, anche quando la nostra percezione umana della realtà dovesse indurci a credere il contrario. Gesù risorto garantisce che il mondo non ricadrà mai nel caos e che, nonostante i drammi della storia e le sue stridenti contraddizioni, essa non andrà perduta, avrà in lui un compimento definitivo.

La conseguenza più negativa del peccato in noi, del nostro essere peccatori, è l'incapacità di percepire la realtà di Dio in un modo immediato, per cui siamo portati piuttosto a valutare la nostra esistenza, la realtà in cui viviamo, solo in rapporto a noi stessi, solo sulla base di ciò che sperimentiamo, e non percepiamo più Colui che sostiene la nostra esistenza, la realtà in cui viviamo, la storia umana.

Per questo, di fronte ai fallimenti della vita, di fronte alla sofferenza e alla morte, di fronte ai progetti che non si realizzano, di fronte ad un mondo in cui l'egoismo, la violenza e il disprezzo per la vita sembrano dominare, disperiamo, perché non vediamo niente altro che la distruzione e la rovina.

Con la sua morte Gesù compie ciò che l'uomo non è capace di compiere da solo, la sua liberazione dal dominio del peccato, nella riconciliazione tra Dio e l'uomo avvenuta sulla Croce.

Ma è nella risurrezione di Gesù che ogni uomo riceve la percezione della vicinanza di Dio come di Colui che sostiene la sua esistenza e la garantisce nel suo senso e nella sua persistenza ultima.

La risurrezione è la manifestazione che Dio sostiene l'esistenza umana al di là delle soglie drammatiche della morte.

Dio manifesta che lui è l'unico garante che l'esistenza di ogni essere umano e di tutta la storia umana hanno un senso, anche dove esse sembrano fallire, andare in rovina, perché lui le riscatta dall'infinità, la perdizione, il fallimento, la distruzione. È questa la speranza che Dio dona a chi crede in lui e in colui che lui ha risuscitato dai morti.

È un dono che nessun altro può fare; è qualcosa che l'uomo non può dare agli altri o costruire per se stesso. Creerebbe solo delle illusioni, in quanto l'uomo non può essere la garanzia della sua stessa esistenza.

L'angoscia che prende il cuore umano di fronte all'incertezza del senso della sua esistenza e della sua sorte, lo spinge a cercare in altre cose, sostitutive e vane, una garanzia, come il potere, la ricchezza, il prestigio sociale, la carriera, il proprio comodo, la violenza, la soddisfazione erotica, l'inebbriamento della droga, ecc.

Pur di conseguire ciò che dà sicurezza alla sua esistenza, sebbene in modo apparente e effimero, l'uomo diventa capace di fare ogni sorta di male.

Solo Gesù, rivelandoci nella sua morte e risurrezione il senso ultimo e definitivo della nostra esistenza e della storia, ci libera da tutte queste schiavitù e viene ad illuminare in modo reale e vero la nostra vita e ci fa trovare cammini di speranza, insegnandoci che la forza e il regno di Dio sono già in mezzo a noi e che basta aprire gli occhi e il cuore per vedere la salvezza di Dio all'opera.

Solo nell'accoglienza di questa rivelazione e di questo dono nel nostro cuore, la risurrezione di Gesù, non rimane un fatto esterno a noi, oggettivamente avvenuto 2000 anni fa, ma diventa oggi efficace per noi.

Solo così risorgiamo insieme a Cristo.

È questa fede e questa una speranza, nate nei nostri cuori per la nostra partecipazione alla risurrezione di Gesù, che ci condurranno a spendere la nostra vita per portare anche al mondo intero la stessa fede e la stessa speranza.

Cari amici, ancora oggi, anzi ancor di più oggi, vale il grido sorpreso e gioioso della chiesa primitiva: "Dominus vere surrexit". Il Signore, infatti, è veramente risorto per ciascuno di noi e per l'umanità di ogni tempo e di ogni luogo, in questa certezza e nella speranza cristiana, a tutti voi l'augurio di una Pasqua veramente serena e piena della gioia che nasce da Lui!

P. Eugenio
Costa S.J.

Colloquio Internazionale

su Teilhard de Chardin (1881 – 1955)

Dal 21 al 24 ottobre 2004 gli studiosi e i conoscitori del padre Pierre Teilhard de Chardin S.J. (1881-1955) hanno tenuto un convegno internazionale dal

titolo "Un mondo in evoluzione: fede, scienza e teologia", nell'Aula Magna dell'Università Gregoriana.

Il convegno fa parte di una serie di incontri di studio, con i quali la Fondation Teilhard de Chardin e la Association des Amis de P. Teilhard de Chardin intendono preparare la commemorazione studiosa dei 50 anni della morte del padre (a New York, il giorno di Pasqua del 1955).

Pierre Teilhard, sacerdote della Compagnia di Gesù, dopo aver insegnato geologia e paleontologia all'Institut Catholique de Paris tra il 1920 e il 1926, trascorse la gran parte della sua vita di ricercatore paleontologo in Cina, in vari altri paesi dell'Asia e in Africa del Sud. A partire dai suoi studi scientifici "sul campo", la sua passione profonda fu quella di integrare tutta la realtà del cosmo nell'unico mistero di Cristo, indicando agli uomini di scienza – e a chiunque lo ascoltasse – una convergenza finale, ultima, di tutta la realtà in Dio, il "Punto Omega".

Dice la prof. Silvana Procacci (Università di Perugia): "L'intento teilhardiano di comprendere il ruolo della vita e della coscienza all'interno del cosmo e la sua visione del destino della vita ... sono temi centrali nella riflessione di parecchi scienziati, che hanno ipotizzato teorie sul più lontano avvenire, sugli ultimi istanti della vita dell'universo. Rimane vero, tuttavia, che il "Punto Omega" di Teilhard ha pure un valore religioso e metafisico, che rimane assente nelle conoscenze scientifiche attuali".

I risultati delle ricerche scientifiche di Pierre Teilhard formano numerosi volumi, in genere noti solo agli specialisti, mentre

*Il P. Henry Madelin, S.J.
insieme al P. Gustave Martelet, S.J.*



le sue opere filosofico-teologiche, edite in Francia, sono oggi tutte reperibili in traduzione italiana, la gran parte presso l'Editrice Queriniana di Brescia.

Il convegno alla Gregoriana si è aperto alla presenza del Card. Poupard, del padre Kolvenbach (Superiore generale della Compagnia di Gesù) e del padre Ghirlanda (rettore dell'Università): ognuno ha preso la parola per sottolineare – con la prospettiva di questi cinquant'anni – il valore incancellabile dell'originale pensiero teilhardiano, che non ha avuto vita facile ma (sempre meglio analizzato e ricomposto nei suoi grandi tratti), continua ad attrarre molti spiriti deside-

rosi di sintesi, soprattutto nel frammentato mondo della ricerca scientifica.

Una lunga serie di interventi hanno sviluppato il tema centrale, di attualità: da ricordare le relazioni di M.-J. Coutagne e di padre G. Martelet ("Organicità di una visione cristiana"), di padre G. O'Collins ("Una Cristologia cosmologica") e di J. Demoulin ("Il passo della riflessione al centro della visione antropologica").

Il primo pomeriggio si è poi svolto all'insegna di "Una visione scientifica in discussione", in cui hanno preso la parola docenti come A. Dambri-court, L. Schäfer, L. Galleni, P. Portaleone, U. Amaldi, G.V. Coyne, M.-C. Van Dyck, D. Lambert, G. Donnadiu.

La "visione teologica" di Teilhard ha impegnato la seconda mattinata, con C. Molari, A. Duplex, G. Martelet, G. Chantraine, mentre il pomeriggio ha messo a tema la "visione metafisica", con G. Stra-



*Il Presidente
Georges
Ordonnaud
insieme al
P. Henri
Madelin, S.J.*



niero, F. Facchini, S. Procacci.

Il terzo giorno, con spostamento da Roma ad Assisi, nella sede della Pro Civitate Christiana, ha visto sviluppare "una visione in prospettiva", relativa ai grandi problemi socio-politici dell'oggi, con R. Giret, A.M. Tassone Bernardi, M.-J. Coutagne, H. Madelin, M. Drancourt, G. Ordonnaud.

Un calda, elegante accoglienza da parte di S.E. Pierre Morel, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, a Villa Bonaparte, ha concluso la prima giornata; la seconda ha offerto ai partecipanti la possibilità di vedere un documento raro e affascinante: il film "La Croisière Jaune", al Centro Saint-Louis de France, testimonianza di un'epica traversata automobilistica dei deserti dell'Asia centrale, a cui il padre Teilhard prese parte direttamente.

Per tre volte i partecipanti si sono riuniti per celebrare l'Eucaristia, l'ultima delle quali è stata celebrata nella chiesa di Sant'Ignazio, con una forte omelia del padre M. Leclerc.

P. Teilhard de Chardin rimane nella storia del pensiero cristiano come un profeta dall'occhio acuto, capace di scrutare le relazioni più misteriose fra gli elementi del creato in tutte le loro dimensioni, (dalle "micro" alle "macro"), orientando tutto e tutti alla centralità di Cristo, in vista del quale tutto è stato fatto, e sotto il quale, come capo, tutto viene a ricomporsi.



*Il Cardinale
Paul Poupard
Presidente del
Pontificio
Consiglio
della Cultura*



La Dr.ssa Anna Maria Tassone-Bernardi

*La Dr.ssa Marie
Jeanne Coutagne*



*Intervento di una
dei partecipanti al
Colloquio
Internazionale*



Centenario Bernard Lonergan, S.J.

Cento anni dalla nascita del teologo canadese celebrati alla Gregoriana

Bernard Lonergan nacque vicino a Ottawa, in Canada, il 17 dicembre 1904 e viene celebrato a cento anni di distanza alla Pontificia Università Gregoriana in cui il gesuita ha studiato negli anni Trenta e ha conseguito nel 1940 un Dottorato in Teologia su S. Tommaso d'Aquino e dove poi ha insegnato teologia dogmatica dal 1953 al 1965.

P. Lonergan è morto a Pickering, presso Toronto il 26 novembre 1984. Fu un tomista convinto, un "conservatore esploratore", che grazie alle sue due opere, veri e propri capolavori, (*Insight* del

Dal 17 al 19 novembre l'Università Gregoriana ha dedicato un convegno ai suoi studi e al suo contributo teologico nel Novecento cattolico.

Il simposio è stato aperto dalla prolusione del Cardinale Carlo Maria Martini, che ha parlato della genialità, della profondità scientifica e umana del teologo.

Il convegno ha cercato di mettere in luce la grandezza di Lonergan, scopritore della mente, della coscienza e dell'intelligenza attraverso il suo "metodo empirico generalizzato". «Per me è stato uno dei grandi acceleratori dei processi di civiltà – spiega il P. Natalino Spaccapelo, professore alla Gregoriana, condirettore delle *Opere* e organizzatore del simposio – già dal 1943, partendo da un terreno teologico, era riuscito a dimostrare la teoria dinamica dell'Economia.

Un contributo che ha anticipato di circa quarant'anni teorie economiche oggi accettate e sostenute da molti economisti».

Ma il metodo e il contributo teologico di Lonergan hanno permesso di offrire una sintesi tra pensiero cristiano e moderno, tra la cultura umanistica e quella scientifica, una possibile congiuntura tra il sacro e il profano.

«A differenza degli altri pensatori del Novecento come Henry De Lubac, Hans-Urs Von Balthasar e Karl Rahner, che sono stati grandissimi nei loro campi, Lonergan – osserva ancora P. Spaccapelo – è stato l'unico teologo del XX secolo a mettere i piedi in due staffe, a cercare di trovare una sintesi tra il trascendente e le realtà empiriche, seguendo le intenzioni di Paolo VI di superare questo *gap*.

Forse la sua genialità e il suo testamento si trovano proprio qui». L'attenzione alla rivoluzione scientifica, al darwinismo, alla matematica, a un settore cruciale come l'educazione, furono il terreno privilegiato della sua ricerca teologica. Ma non solo: «è stato in un certo senso – ricorda il teologo gesuita Michael Paul Gallagher, professore alla Gregoriana – un "conservatore esploratore".

Il suo motto, preso in prestito da Leone XIII, era non a caso *Vetera novis augere et perficere* (accrescere e migliorare le cose vecchie con le nuove), perché credeva fortemente nelle scoperte e nelle novità, avendo come stella polare gli insegnamenti dell'Aquinate».

Ma la vera chiave di volta per capire il pensiero di Lonergan, secondo Gallagher, è ripartire dall'"esperienza religiosa" nella sua teologia.

«In fondo – confida lo studioso gesuita – sia *Insight* che il *Metodo in Teologia* assomigliano un po' alla pratica degli *Esercizi Spirituali* di S. Ignazio: bisogna praticarli più che studiarli. Come direbbe in una celebre battuta Lonergan "questi libri saranno illuminanti come per un cieco una conferenza sui colori"».

Il ritorno a una teologia tomistica ed empirica e con essa

una difesa di tutto il pensiero di Tommaso d'Aquino, sono il maggior contributo e l'impronta lasciati soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, da Lonergan ai posteri, secondo il Cardinale e teologo della Casa Pontificia, Georges Cottier: «Non sono un esperto di Lonergan ma solo un lettore – riflette il teologo domenicano – quello che colpisce è il suo senso della storia, la dimensione storica del pensiero umano.

La sua preoccupazione (che il tomismo venga messo all'angolo e dimenticato) è in fondo lo stesso timore che io avverto.

Una volta il Cardinale Martini aveva detto che Lonergan era prima di tutto un mistico. E di fatto è una cosa bellissima pensare a un teologo che affonda le sue radici nell'esperienza mistica.

Io credo che Lonergan sia stato anche questo».

P. Bernard
Lonergan, S.J.



Karl Rahner, famoso per i suoi studi su S. Tommaso, che cercò di sintetizzare i gradini dell'umana trascendenza per arrivare a Dio in cinque imperativi: essere attento, intelligente, ragionevole, responsabile e innamorato.



Ho trovato sempre grande conforto e come un senso di liberazione interiore nel leggere le sue pagine.

Lonergan ha infatti il dono del linguaggio così limpido ed evocativo da affascinare anche solo a partire dalla lettura di poche pagine, perché tutto nel suo pensiero è rigorosamente coerente e ogni particolare richiama tutti gli altri, tanto da dare l'impressione che egli si stia ripetendo e dica in fondo sempre la stessa cosa.

Ma in realtà egli non fa che applicare alcune categorie conoscitive all'insieme delle realtà e perciò ritorna spesso al rapporto tra queste categorie e i fatti della storia.

Tali pagine mi aiutano, dunque, a confrontarmi con la complessità degli eventi umani, complessità che rimane insolubile e minacciosa per chi manchi di queste chiavi interpretative e che invece mediante esse può ricevere la luce.

Ne deriva così conforto e incoraggiamento anche a chi desidera impegnarsi per un servizio concreto alla società.

Dalla Prolusione del cardinale Carlo Maria Martini alla Gregoriana (17.11.2004)



Lavorare... per il dialogo

Cindy
Wooden

Tradotto da
Eva Palmieri
e Maurizio
Mottolese

Da destra:
il Magnifico
Rettore, Padre
Gianfranco
Ghirlanda, S.J.,
il Cardinale
Walter Kasper,
il Prof. Riccardo
Di Segni e il
Prof. Joseph
Sievers, Direttore
del Centro
"Cardinal Bea"
per gli Studi
Giudaici.

Nell'ambito delle Conferenze: "La Chiesa Cattolica e l'Ebraismo dal Vaticano II ad oggi", organizzato dal Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici, lo scorso 19 ottobre alle ore 19.30 ha avuto luogo nell'Aula Magna della Gregoriana la prima conferenza dal titolo: "Percorsi fatti e questioni aperte nei rapporti ebreo-cristiani oggi".

Il Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni, e il Cardinale Walter Kasper, Presidente della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'ebraismo, hanno tenuto il 19 ottobre scorso a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, la lezione inaugurale di una serie di conferenze sulle relazioni ebraico-cristiane a cura del Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici dell'Università Gregoriana.

L'incontro ha visto la partecipazione dei dodici membri del dialogo ufficiale fra cristiani ed ebrei promosso dalla Commissione Vaticana e dal Rabbinate di Israele, nonché dell'ambasciatore di Israele presso la Santa

zioni ebraico-cristiane negli ultimi quarant'anni. Il primo ha sottolineato specialmente "il coinvolgimento di una parte del mondo rabbinico ortodosso, ad un livello che sarebbe stato impensabile ancora pochi anni fa". Se il Cardinale Kasper ha descritto il mutato clima nei rapporti ebraico-cristiani come "uno degli sviluppi più sorprendenti del XX secolo", il Rabbino Di Segni lo ha definito una "svolta epocale".

Il rabbino ha anche affermato che egli osserva quotidianamente un nuovo atteggiamento di rispetto verso gli ebrei e l'ebraismo da parte dei cattolici, un atteggiamento "che è sicuramente derivato dal diverso tipo di educazione religiosa" promosso dal Concilio Vaticano II.

Egli ha riconosciuto che, mentre la Chiesa cattolica ha fatto passi da gigante nell'elaborazione di una teologia cristiana dell'ebraismo, gli ebrei sono stati molto più lenti nello sviluppare una teologia ebraica del cristianesimo. Questa diversità di tempi, ha spiegato, è legata all'essenza stessa delle due fedi: i cristiani vedono la loro fede come radicata nell'ebraismo; gli ebrei considerano generalmente il cristianesimo come "una negazione della fede originaria".

Il rabbino ha evocato quell'immagine della tradizione ebraica in cui un uomo prende in moglie una seconda donna, stabilendo un rapporto di poligamia: benché qualcuno possa scandalizzarsi, l'immagine potrebbe ben illustrare la fedeltà permanente di Dio agli ebrei e il suo nuovo legame con i cristiani.

"Non c'è limite all'amore divino; ma resta da definire se a ogni nuova unione, la precedente compagna sia ripudiata e negletta per sempre o se resti sempre amata".

Nel suo discorso alla platea dell'università, il

Sopra: il Rabbino Capo Shar Yishuv Cohen, Presidente della Delegazione ebraica della Commissione mista tra Santa Sede e Gran Rabbinate d'Israele. Sotto: Il Rabbino Capo Shar Yishuv Cohen, il Rabbino Capo David Brodman, Rappresentante della Delegazione ebraica della Commissione mista tra Santa Sede e Gran Rabbinate d'Israele ed il Cardinale Walter Kasper al termine della conferenza.

Cardinal Kasper ha ricordato come Papa Giovanni Paolo II abbia spiegato ripetutamente che "il popolo ebraico è il popolo scelto e amato da Dio, il popolo dell'alleanza eterna, che non si è mai interrotta proprio per la fedeltà di Dio".

Tuttavia, ha aggiunto, sia i cattolici che gli ebrei sono ancora lontani da una solida spiegazione teologica sull'identità e il ruolo salvifico dell'altra religione: "il problema se le alleanze siano due" e quale sia il loro rapporto, necessita un esame ulteriore e approfondito.

Più andrà avanti il dialogo, ha affermato il cardinale, più cristiani ed ebrei saranno in grado di comprendere le loro differenze, e sarebbe ingenuo ritenere che non vi saranno più momenti difficili in questa relazione.

Malgrado i sorprendenti progressi compiuti negli ultimi quarant'anni, "vi è ancora una considerevole ignoranza da entrambe le parti, e l'ignoranza conduce al pregiudizio".

Kasper ha infine auspicato che, mentre gli studiosi ebrei e cattolici continuano ad esaminare le questioni teologiche sollevate dal loro rinnovato dialogo, le comunità ebraiche e cattoliche siano capaci, a partire dalla loro fede in Dio, di lavorare insieme alla salvaguardia della dignità umana e alla promozione della giustizia e della pace.



Il Rabbino Capo di Roma, Prof. Dott. Riccardo Di Segni e S. Em. il Card. Walter Kasper, Presidente della Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo.

Cindy
Wooden

Tradotto da
Maurizio
Mottolese

Il Cardinale Carlo Maria Martini alla Gregoriana

Nell'ambito delle Conferenze “La Chiesa Cattolica e l'Ebraismo dal Vaticano II ad oggi”, organizzato dal Centro “Cardinal Bea” per gli Studi Giudaici, lo scorso 4 novembre alle ore 16.00 ha avuto luogo nell'Aula Magna della Gregoriana la conferenza dal titolo: “*Approcci a una teologia cristiana dell'ebraismo*”.

Relatori S. Em. Il Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo Emerito di Milano; S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto; il Rav Prof Giuseppe Laras, Rabbino Capo di Milano.

Ciò che sta al cuore del dialogo ebraico-cristiano, ha affermato il Card. Martini, tocca da vicino tutti i cristiani, non solo per ciò che concerne il dovere di sviluppare relazioni amichevoli con gli altri, ma sul piano di una conoscenza profonda e corretta della fede di Gesù, dei suoi discepoli e delle prime comunità cristiane. Soprattutto durante l'Anno dell'Eucarestia, i cattolici dovrebbero approfondire la conoscenza delle preghiere ebraiche, delle benedizioni e dei riti che hanno letteralmente plasmato l'ultima cena pasquale di Gesù con i suoi discepoli e lo sviluppo della stessa Messa.

E ha aggiunto: “Dobbiamo costruire rapporti di amicizia, dobbiamo riconoscere le nostre differenze, senza permettere che esse portino al conflitto”.

In tal senso, cristiani ed ebrei dovrebbero lavorare assieme su progetti concreti di carità, giustizia e pace, sviluppando una fiducia reciproca e portando a compimento il loro dovere religioso di “essere testimoni dell'amore di Dio per l'umanità”. Laddove c'è conflitto, come in Medio Oriente, noi dobbiamo essere nel mezzo, per promuovere il dialogo e aiutare ciascuna delle parti a percepire la sofferenza dell'altra”.

Nella sua conferenza il Rabbino Laras ha sostenuto che se è vero che il dialogo ebraico-cristiano deve favorire la conoscenza delle due religioni nella loro fede e nel loro insegnamento attuale e deve guardare al futuro, certe difficoltà del dialogo possono essere comprese e superate solo riconoscendo gli errori del passato. Infatti molti rabbini, e non solo loro, ancora oggi esitano a entrare in dialogo con i cristiani “a causa della paura e del sospetto che i cristiani vogliano avvicinare gli ebrei al Cristianesimo”.

In ogni caso, al di là del ricordo dei tentativi passati di convertire gli ebrei, forse “la prima ragione di questa esitazione è di tipo dottrinale: il Giudaismo non ha bisogno del Cristianesimo per comprendere se stesso, mentre il Cristianesimo ha bisogno del Giudaismo per la propria autocomprensione”.

Certo, ha aggiunto Laras, il dialogo deve essere sostenuto “perché è l'unica via che abbiamo per conoscerci a vicenda”.

E ha concluso: “Dio aprirà i nostri occhi e i nostri cuori e ci mostrerà la verità”; in attesa di quel momento, “noi dobbiamo essere vigili e camminare insieme verso quella meta”.

Mons. Bruno Forte, un teologo italiano recentemente nominato Arcivescovo, ha affermato che l'insegnamento della Chiesa sulla validità eterna dell'alleanza di Dio con il popolo ebraico è una questione di fede: fede nella fedeltà stessa di Dio alle Sue promesse.

Per spiegare in che modo Dio salverà sia gli ebrei che i cristiani, non serve discutere se le alleanze siano una o due: il piano salvifico di Dio è uno ed è un piano d'amore.



“I due popoli, come i due esploratori della Terra Promessa, dovranno dunque camminare insieme in una sorta di processo di riconciliazione sempre ‘in fieri’, fino al tempo in cui confluiranno nell'unico popolo del tempo escatologico”.



Accoglienza dei partecipanti alla conferenza.

Il Magnifico Rettore, Padre Gianfranco Ghirlanda, S.J., il Rabbino Capo di Milano, Prof. Giuseppe Laras, Mons. Bruno Forte, il Cardinale Carlo Maria Martini, ed il Prof. Joseph Sievers all'entrata dell'Aula Magna della Gregoriana prima della conferenza

I 50 anni di sacerdozio di S. Em. il Cardinale Vicario Camillo Ruini

ex alunno della Gregoriana

La diocesi di Roma ha festeggiato il 7 dicembre scorso i 50 anni di sacerdozio per il card. Camillo Ruini con una solenne concelebrazione nell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano.

Una tappa importante che è stata ricordata con grande partecipazione.

In occasione del giubileo sacerdotale del Cardinale Vicario, la diocesi ha donato al Cardinale Ruini un'antica statua di San Giuseppe che, per suo desiderio, sarà collocata in San Giovanni.

Sacerdote per la diocesi di Reggio Emilia, Camillo Ruini, è stato ordinato a Roma, nella cappella dell'Almo Collegio Capranica, l'8 dicembre 1954 ed è stato studente alla Gregoriana.

Cinquanta anni di fedeltà alla Chiesa, dunque, di cui quasi quattordici spesi nella cura della diocesi di Roma, un'occasione per l'intera comunità diocesana di ritrovarsi, nella preghiera, intorno al cardinale vicario.

A nome del Magnifico Rettore P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., e di tutta la comunità universitaria vogliamo anche noi fare il nostro speciale augurio al Cardinale Ruini, seppure a distanza di tempo, vista la cadenza trimestrale della rivista, dedicandogli queste pagine in cui abbiamo messo alcune foto di momenti liturgici e accademici che il Cardinale Ruini ha vissuto alla Gregoriana in questi ultimi anni.

Breve biografia del Cardinale

Nato a Sassuolo, diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, il 19 febbraio 1931.

Ordinato presbitero l'8 dicembre 1954; eletto alla Chiesa titolare di Nepte e nominato ausiliare di Reggio Emilia il 16 maggio 1983; ordinato vescovo il 29 giugno 1983; nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana il 28 giugno 1986; promosso Pro-Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma con titolo personale di arcivescovo il 17 gennaio 1991; nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 7 marzo 1991; creato Cardinale nel Concistoro del 28 giugno 1991; nominato Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma il 1 luglio 1991; confermato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 7 marzo 1996 e il 6 marzo 2001.

Il Cardinale Ruini prima di presiedere la Messa di "S. Roberto Bellarmino" 2003 nel quadriportico della Gregoriana.



Lettera del Santo Padre al Cardinale Camillo Ruini

Al Venerato Fratello

il Signor Cardinale CAMILLO RUINI

Vicario Generale per la Diocesi di Roma

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

1. L'8 dicembre 1954, nel centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata, Ella, venerato Fratello, ricevette l'Ordinazione sacerdotale per le mani dell'allora Vicegerente di Roma, Mons. Luigi Traglia.

Ricordando, cinquant'anni dopo, questo fondamentale momento della Sua esistenza, desidero unirmi spiritualmente al rendimento di grazie che Ella, proprio la vigilia della solennità dell'Immacolata Concezione, eleverà a Dio nel corso della solenne santa Messa giubilare nella Patriarcale Basilica Lateranense, di cui è Arciprete.

In tale felice occasione, Signor Cardinale, mi è caro pensare alla Vergine Santissima quale Madre del Suo sacerdozio e della Sua intera esistenza, iniziata in anni difficili per la comunità civile ed ecclesiale italiana, specialmente per le terre d'Emilia.

Maria ha vegliato sui Suoi genitori, la Signora Iolanda e il Dr. Francesco, ancora ricordato per la sua dedizione nella professione di medico a servizio della gente.

Proprio da loro, che amiamo pensare associati dal cielo alla gioia di questo anniversario, Ella ha ricevuto quell'educazione ai grandi valori dello spirito che L'hanno accompagnata nel lungo ministero pastorale.

La Vergine Maria L'ha sostenuta in ogni tappa della Sua esistenza. Cresciuto tra i giovani di Azione Cattolica dell'Ora-torio di Sassuolo, fin da ragazzo Ella cominciò ad interessarsi ai problemi socio-politici tanto sentiti nella Sua terra d'origine.

In seguito, guidato da saggi presbiteri, seppe riconoscere ed accogliere la chiamata del Signore e seguirlo sulla via della totale dedizione alla causa del Regno di Dio.

Compì gli studi a Roma presso la Pontificia Università Gre-



goriana e completò la formazione seminaristica nell'Almo Collegio Capranica, del quale presiede oggi la Commissione Episcopale, a contatto con figure sacerdotali esemplari come quella del Rettore, Mons.

Cesare Federici, del Vice Rettore,

Mons. Luigi Solari, e di Mons. Pirro Scavizzi.

2. Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno della Sua Ordinazione sacerdotale! Furono momenti indimenticabili, che Ella ha rivissuto e rivive in questi giorni insieme con familiari ed amici e con l'amata Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Gioiscono con Lei la comunità del Seminario diocesano e quelle degli Studi teologici inter-diocesano e regionale, in cui Ella ha insegnato per molti anni, dapprima la filosofia e quindi la teologia dogmatica.

Partecipano all'evento l'Azione Cattolica e gli organismi di pastorale culturale e scolastica, che La ebbero stimato assistente e guida illuminata, come anche l'intera comunità reggiana, che La vide Vescovo Ausiliare del compianto Mons. Gilberto Baroni.

Soprattutto si rallegra con Lei la Comunità della Diocesi di Roma, per la quale da oltre 13 anni Le ho affidato l'ufficio di Vicario Generale.

Le sono grato per la dedizione con cui svolge questo compito senza risparmiare fatiche.

E grato sono anche per il servizio che da anni rende alla Santa Sede come membro della Congregazione per i Vescovi e dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

È vicina a Lei in questa fausta circostanza anche la Chiesa che è in Italia. Dopo la metà degli anni ottanta, infatti, avendoLa apprezzata quale perspicace collaboratore nella preparazione del Convegno ecclesiale di Loreto, volli affidarLe la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Accanto al compianto Presidente Cardinale Ugo Poletti, di venerata memoria, del quale è stato poi successore, Ella ha

Il Cardinale
Camillo Ruini
ed il
Governatore
della Banca
d'Italia
Antonio Fazio
alla Gregoriana.



guidato la CEI negli anni dell'attuazione di quanto previsto dal nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, a servizio della Comunità cristiana, che tanto a Lei deve perché non ha mancato di alzare chiara e coraggiosa la voce in questi quasi diciannove anni segnati da grandi cambiamenti sociali e culturali in Italia e nel mondo.

3. Molteplici eventi della vita ecclesiale romana e italiana L'hanno avuta, in questo lasso di tempo, zelante promotore.

Mi limito a ricordare la conclusione del Sinodo diocesano di Roma, con la missione cittadina in preparazione del Grande Giubileo dell'Anno 2000, e la "Grande preghiera per l'Italia".

Nel condurre, a mio nome, tali iniziative, come in tutta la Sua attività, Ella

ha dato prova di costante dedizione pastorale, avvalorata da singolare capacità di coniugare la difesa del patrimonio spirituale e culturale dell'amata Italia con l'ansia missionaria di far giungere il messaggio evangelico agli uomini e alle donne di oggi, mediante un dialogo aperto con la cultura contemporanea.

Tutto questo Ella ha vissuto e operato, spinto da spirito sacerdotale, ricercando anzitutto la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime, e ispirandosi agli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

Grande è pertanto, venerato Fratello, la mia riconoscenza per il lavoro svolto, mentre spontaneo è il desiderio di tradurre questo mio sentimento in preghiera, invocando da Dio la copiosa ricompensa che Lui solo sa e può dare.

Nello speciale Anno dell'Eucaristia, che stiamo celebrando, prego perché, quotidianamente nutrito dal Pane della Vita, Ella continui ad avanzare sulla via della piena e sincera conformazione a Cristo, Buon Pastore che ha dato la vita per il suo gregge sino a morire sulla Croce.

Seguendolo docilmente in questo arduo cammino, Ella vedrà il Suo sacerdozio arricchirsi sempre più di frutti spirituali, bene-

detto e sostenuto dalla Vergine Immacolata e dai Suoi santi Protettori.

Con tali sentimenti, Le impartisco una speciale Benedizione Apostolica, estendendola di cuore a quanti Le sono vicini in così lieta ricorrenza giubilare, con un pensiero anche per tutti coloro che Iddio ha affidato alle Sue cure pastorali.

Giovanni Paolo II

Dal Vaticano,
4 dicembre 2004



Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Camillo Ruini
in occasione della festa di "S. Roberto Bellarmino" 2003,
Patrono della nostra Università.



Uomo e donna nella Chiesa e nel mondo

Il 31 maggio 2004 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha dato alle stampe una "Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo" per riproporre, a partire dal dato biblico, la visione che l'antropologia cristiana fornisce riguardo all'identità della persona, nella sua originaria differenza di uomo e donna, offrendo anche una valutazione critica di alcune posizioni che risultano inconciliabili con tale antropologia.

Questo documento, come è sottolineato nella sua introduzione, intende "proporsi come punto di partenza per un cammino di approfondimento" (p.4) da compiere nell'ambito ecclesiale, ma aperto al dialogo con tutti coloro che, pur non riconoscendosi nella Chiesa, si sentono interpellati da una questione di fondamentale rilevanza sia teorica che etica.

L'Istituto di Scienze Religiose, che per le sue specifiche finalità presta una particolare attenzione a tutte quelle problematiche che, pur non essendo esclusive dei laici, li coinvolgono però in modo diretto ed immediato, ha ritenuto doveroso accogliere l'invito della Congregazione ad approfondire i contenuti della Lettera ed ha organizzato, il 7 dicembre 2004, una Lezione pubblica su "Uomo e donna nella Chiesa e nel mondo", rivolta agli studenti, agli ex-alunni, dei quali da due anni si è costituita l'associazione, ed a chiunque altro, a vario titolo, ritenesse utile una simile riflessione.

La Lezione è stata aperta da un'introduzione generale di P. Sandro Barlone S.J., Preside dell'Istituto, mentre la Prof.ssa Giorgia Salatiello ha introdotto la specificità della tematica da affrontare.

A P. Jean Louis Ska S.J. del Pontificio Istituto Biblico è stato affidato il compito di analizzare il dato biblico e alla Prof.ssa Stella Morra della Facoltà di Teologia quello di svolgere una riflessione teologica.

L'intervento introduttivo di P. Barlone ha sottolineato il ruolo e i compiti che, nel contesto ecclesiale di oggi, sono propri dei laici e la

conseguente necessità che ad essi sia rivolta una specifica e mirata azione formativa.

La Prof.ssa Salatiello, dopo aver illustrato la struttura della lettera, ha posto in evidenza che la questione dell'identità dell'uomo e della donna e del suo fondamento non è soltanto un tema a sé stante, ma deve costituire un'attenzione trasversale di ogni riflessione antropologica.

P. Ska, avvalendosi della sua profonda conoscenza dei testi biblici e soffermandosi in particolare sulla specificità femminile, ha mostrato che nella Bibbia è possibile trovare un'immagine poliedrica e oltremodo ricca della donna che non è vincolata ad alcun ruolo in modo esclusivo.

La Prof.ssa Morra ha voluto collocare la sua puntuale esposizione nel quadro delle più attuali riflessioni teologiche ed antropologiche, evidenziando che le problematiche dell'identità dell'uomo e della donna richiedono un più globale ed approfondito ripensamento del tema stesso dell'identità.

Alle relazioni ha fatto seguito un dibattito, ricco e vivace, nel quale i partecipanti, muovendo dalla sensibilità e dalla collocazione proprie di ciascuno, hanno focalizzato aspetti e concetti che oggi sono particolarmente significativi ed urgenti.

Muovendo dalla lettura del documento della Congregazione e dagli spunti che sono emersi nel corso della Lezione pubblica è possibile trarre alcune indicazioni per l'ulteriore approfondimento che, in modalità da individuare, potrà essere svolto sull'argomento.

Innanzitutto, si deve rilevare che la Lettera, a partire dai presupposti biblici dell'antropologia cristiana, mostra che la cosiddetta questione femminile non può essere affrontata al di fuori del ripensamento, teologico ed antropologico, della realtà umana propria sia dell'uomo che della donna, collocandosi così in continuità con quanto già affermato dalla Esortazione apostolica "Christifideles laici" che, al n. 50, invita ad "una considerazione più penetrante e accurata dei fondamenti antropologici della condizione maschile e femminile".

L'attenzione ai valori specifici della femminilità diventa così attenzione a valori che sono universalmente umani e, se è vero che "Tra i valori fondamentali collegati alla vita concreta della donna, vi è ciò che è stato chiamato la sua «capacità dell'altro» (Lettera, n. 13), è anche vero che "in ultima analisi, ogni essere umano, uomo e donna, è destinato ad essere «per l'altro»" (Lettera, n. 14).

In secondo luogo, ma con un'importanza certamente non minore, la riflessione sull'uomo e sulla donna si traduce immediatamente nell'impegno per l'assunzione di un preciso compito etico che comporta una duplice attenzione.

Da una parte, infatti, si rende necessario operare perché ovunque vi sia il pieno riconoscimento "dell'uguale dignità e dei comuni valori personali" (Lettera,

n. 14) dell'uomo e della donna, contro ogni forma di ingiusta discriminazione, ma, dall'altra, è indispensabile la consapevolezza che tale riconoscimento passa attraverso la valorizzazione "della differenza e della reciprocità" laddove ciò è richiesto dalla realizzazione della propria umanità maschile o femminile" (ibidem).

Ciò vuol dire che la piena realizzazione dell'identica umanità è indissolubile dalla promozione della positività della differenza, voluta da Dio fin dalla creazione, e che, per ricordare una significativa considerazione di de Finance su questo tema, "essi sono l'uno per l'altro e la loro unità sarà tanto più stretta, tanto più affermata quanto la loro diversità sarà meglio rispettata" (J. de Finance, A tu per tu con l'altro, Roma, 2004, p. 21).

Libertà Religiosa

Conferenza alla Gregoriana. Il punto di S.E. Mons. Giovanni Lajolo, Segretario per i Rapporti con gli Stati

Parlando in generale, la Chiesa gode di “sufficiente libertà” nei diversi stati del mondo. Ma una analisi più attenta, secondo i principi della Santa Sede, nell’impegno a difesa della libertà religiosa dai principi di Helsinki nel 1975 in avanti, mostrano che “in nessuno stato al mondo” questa è davvero realizzata.

L’analisi è stata compiuta da mons. Giovanni Lajolo, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, nel corso dell’ampio ed assai articolato intervento tenuto ad una conferenza sul tema “Libertà religiosa”, organizzato alla Pontificia Università Gregoriana dall’ambasciata USA presso la Santa Sede.

“Anche negli Stati – ha detto mons. Lajolo – in cui la libertà di religione è presa molto sul serio ed in cui la Chiesa può dirsi ragionevolmente soddisfatta, c’è sempre qualcosa che non risponde adeguatamente alle sue esigenze: in un Paese, per esempio, non è riconosciuta la specificità di alcune sue istituzioni fondamentali (per quanto riguarda, ad esempio, la struttura gerarchica); in un altro non è dato il dovuto riconoscimento al matrimonio canonico; in un altro il sistema scolastico non è sufficientemente rispettoso del diritto dei genitori ed ancor meno di quello proprio della Chiesa; in un altro, ancora, il regime fiscale non tiene conto delle finalità propriamente sociali delle istituzioni della Chiesa.

In tali Stati, nonostante questa o quella particolare limitazione, la Chiesa tuttavia può dire di godere quasi sempre di sufficiente libertà, alla pari delle altre confessioni religiose”. L’analisi del prelado è partita da lontano, ripercorrendo l’impegno della Chiesa fin dalla metà degli anni Settanta e poi ancora di più con il pontificato di Giovanni Paolo II, in cui la libertà religiosa è l’architrave di tutte le altre libertà.

Proseguendo nella sua analisi, mons. Lajolo ha elencato le “condizioni” che secondo la Santa Sede costituiscono altrettante “sfide” alla libertà religiosa.

Al primo posto ha citato “la dimensione pubblica della libertà religiosa” che la Santa Sede “non si stanca di chiedere” perché è convinta che la religione sia un fattore essenziale alla crescita della società e dunque degli uomini.

“Nelle odierne società multi etniche e multi confessionali, del resto, le religioni costituiscono un importante fattore di coesione fra i membri e la religione cristiana, con il suo universalismo, invita anche all’apertura, al dialogo ed all’armoniosa collaborazione.

Quando la laicità degli Stati è, come deve essere, espressione di vera libertà, favorisce il dialogo e, quindi, la cooperazione trasparente e regolare tra la società civile e quella religiosa, a servizio del bene comune, e contribuisce ad edificare la comunità internazionale sulla partecipazione anziché sull’esclusione, sul rispetto e non sul disprezzo”.

Ha proseguito sottolineando che le confessioni religiose hanno il “diritto” di “organizzarsi liberamente” ma allo stesso tempo devono “rispettare” le “norme fondamentali” del diritto, perché in nessun modo col pretesto della libertà religiosa possano trovare spazio “eventuali gruppi fondamentalisti, estremisti, o perfino conniventi con reti terroristiche”.

Allo stesso tempo – ha precisato – anche “la registrazione delle comunità religiose non può essere considerata quale prerequisito per godere di tale libertà”. Sul piano dei rapporti “multilaterali”, la Santa Sede “sottolinea” che la libertà religiosa “implica, in campo civile, anche il diritto soggettivo di cambiare la propria religione” ed è una rivendicazione importante “nell’attuale contesto internazionale”.

Infatti, essendo questo “contrassegnato dall’insorgenza di fondamentalismi religiosi, è quanto mai opportuno rammentare il divieto internazionale di coercizione, di sanzioni penali o di minaccia della forza fisica, per costringere ad aderire a credi religiosi o a comunità religiose”.

A margine della Conferenza, conversando con i giornalisti, mons. Lajolo ha parlato di una tendenza alla “cristianofobia” che “si manifesta in diverse zone del mondo come un atteggiamento verso i cristiani la cui presenza e azione viene interpretata come proselitismo o ingerenza nelle culture locali”. E si verifica “non solo nei paesi islamici”.

Altri interventi, della ricca mattina, oltre a quello dell’ambasciatore USA presso la Santa Sede, Nicholson, sono stati di Kevin J. Hasson del Beckett Found for Religious, del prof. Paolo Carozza della Notre Dame University, di John V. Hanford III consigliere di Bush per la libertà religiosa, di Attilio Tamburrini di Aiuto alla Chiesa che soffre.

Ed infine di padre Bernardo Cervellera direttore di Asianews e padre David Jaeger, OFM, per l’Ateneo Antoniano.



La professionalità per la qualità del servizio

Servizio allo Sportello della Segreteria Generale:
Mauro Scipioni.

Marta Giorgi
Debanne

Foto: Luigi
Santoro

Servizio di
accoglienza della
Biblioteca

Corso di formazione professionale per il personale non docente della Gregoriana

... alla Gregoriana tutti imparano

La Gregoriana ha di recente avviato un'importante iniziativa riguardante la formazione professionale e l'aggiornamento del Personale non docente. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività, previste anche dalla pianifica-

... la qualità del servizio, punto di partenza del percorso formativo

La qualità dei servizi riveste un'importanza fondamentale per ogni istituzione che li offra e un'importanza strategica riveste, di conseguenza, ogni tipo di intervento formativo che tenda a migliorare la loro qualità. La formazione in questo settore consiste essenzialmente nella sensibilizzazione su tematiche orientate al servizio e sui risultati che un *servizio di qualità* consente di ottenere.

La Gregoriana ha deciso di far partire l'attività formativa rivolta al suo Personale non docente con un intervento centrato sul miglioramento della professionalità di quegli impiegati il cui lavoro prevalente consiste nel fornire servizi che richiedono un contatto diretto con l'utente, per migliorarne la capacità di comunicazione e di sintonia con esso.

E' stato, a tal fine, progettato, costruito e organizzato un corso il cui contenuto, al contempo teorico e pratico, potesse aiutare i partecipanti a comprendere come l'integrazione di fattori gestionali, comportamentali e psicologici concorra a determinare il successo del lavoro di un servizio al pubblico. In sostanza si è trattato di organizzare un corso che, in modo ampio ed approfondito, *illustrasse* i fattori che costituiscono la qualità di un servizio rivolto al pubblico, *spiegasse* l'importanza che il comportamento e la comunicazione rivestono all'interno di questi fattori, *mostrasse* "come" e "perché" il comportamento e la comunicazione sono da considerare parte integrante della professionalità dell'operatore, *facesse sperimentare* "come" gli atteggiamenti relazionali soggettivi condizionano l'efficacia dei comportamenti professionali. E' stato necessario organizzare due edizioni del corso, cui è stato dato il titolo "La professionalità per la qualità del servizio", in quanto esso, per la sua valenza pratica, per i lavori di gruppo e per il coinvolgimento diretto dei partecipanti, richiedeva un numero di "studenti" non superiore alle 15 persone. La prima edizione è stata tenuta nel mese di luglio e la seconda nel mese di novembre dell'anno 2004.

... gli "studenti"

Con una lettera, inviata dal Vice Rettore Amministrativo e Direttore del Personale, R.P. Vitale Savio, S.J. ai responsabili dei vari uffici della Gregoriana, sono stati invitati a partecipare al corso gli impiegati coinvolti, in varia misura, in attività di *front service*, ovvero gli impiegati il cui lavoro consiste principalmente, o in parte, nel "costruire e saper mantenere un dialogo" con il pubblico.

Hanno partecipato al corso 25 impiegati che svolgono la loro attività nell'ambito di vari uffici e servizi dell'Università: presso il Rettorato, l'Ufficio Tecnico Generale ed i servizi che da esso dipendono, la Biblioteca, la Segreteria Generale, le Segreterie di Facoltà, Istituti e Centri, l'*Information Systems*.

... il docente

Per la progettazione e la conduzione del corso la Gregoriana si è avvalsa del contributo del dr. Carlo Consiglio, della Società PO s.a.s. di Milano, consulente professionista con un'ampia e lunga esperienza nell'ambito della formazione professionale rivolta al personale di diversi tipi di istituzioni (università, imprese, amministrazioni centrali e locali).

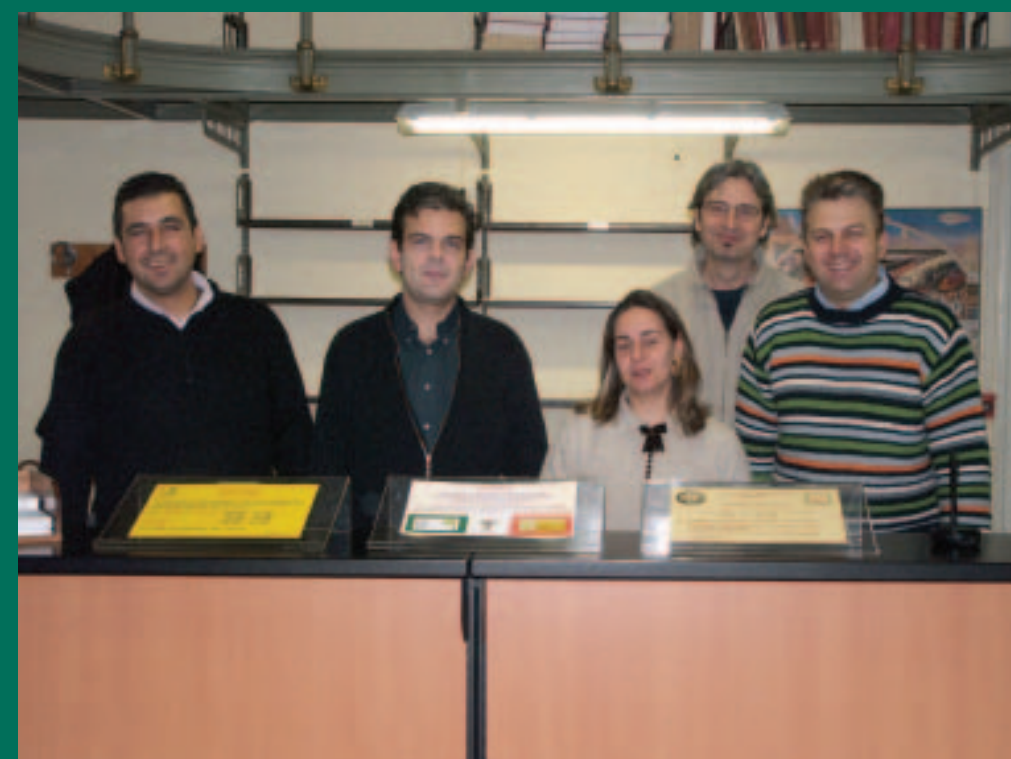
Per dare la massima specificità all'intervento, la progettazione definitiva del corso è stata preceduta da una serie di incontri in cui il dr. Consiglio ha potuto inter-

vistare, sulle problematiche oggetto del corso, le autorità accademiche, il Rettore R.P. Gianfranco Ghirlanda S.J., il precedente Rettore R.P. Franco Imoda S.J., il Vice Rettore Accademico R.P. Vitale Savio S.J., il Prefetto della Biblioteca, dr.ssa Marta Giorgi Debanne, il precedente Segretario Generale, dr.ssa Barbara Bergami, l'attuale Segretario Generale il sig. Luigi Allena ed alcuni impiegati rappresentativi delle diverse tipologie organizzative potenzialmente interessate al corso.



zione strategica, miranti a migliorare i servizi e i processi operativi.

Lo scopo dell'iniziativa è duplice: la Gregoriana intende, da una parte, accrescere le conoscenze e le capacità individuali dei vari operatori in coerenza con le esigenze organizzative e di sviluppo dell'Istituzione; dall'altra, essa intende fornire proposte e risposte formative concrete e mirate, orientate a sviluppare la professionalità di coloro che in essa operano e che, pur non appartenendo al Corpo Docente, essa considera parte integrante del lavoro di formazione che svolge per conseguire la sua missione.



Servizio di
distribuzione
dei libri,
da sinistra:
Saverio Casu,
Fabio Sacchetti,
Rita Bonifazi,
Ugo Tiberia
e Eugenio Biris.

... obiettivi e contenuto del corso

Questo processo ha portato a progettare un corso in grado di consentire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- un maggiore coinvolgimento ed una più consapevole responsabilizzazione dei partecipanti ad una gestione professionale ed efficace del proprio ruolo;
- l'acquisizione degli elementi necessari per una comunicazione gradevole ed assertiva con l'utenza;
- lo sviluppo di comportamenti di accoglienza dell'utenza che confermino e rafforzino la buona immagine dell'Università;
- il rafforzamento e/o la creazione di presupposti necessari per stabilire un clima di "squadra" positivo e "supportivo".

Per quanto riguarda il contenuto, il corso, che come si è detto era costituito anche da una parte "pratica" dedicata a lavori di gruppo miranti alla identificazione e definizione di casi critici e alla simulazione della loro gestione, si è articolato in tre giornate consentendo ai partecipanti di fare il seguente percorso formativo:

nella prima giornata sono stati illustrati i **concetti di base** su cui si basa la qualità di un servizio, ovvero:

- il concetto di servizio;
- la qualità del servizio;
- la qualità percepita e la responsabilità di immagine;
- le componenti organizzative della qualità

- del servizio: *back office e front office*;
- il rapporto individuo-organizzazione;
 - la collaborazione;
 - il concetto di cliente interno.

Nella seconda giornata sono stati presentati gli **strumenti** a disposizione spiegandone il valore d'uso, ovvero:

- il comportamento ottimale dell'operatore;
- i fattori di accoglienza;
- l'attenzione e l'ascolto;
- la cortesia;
- la psicologia del comportamento di servizio;
- l'intelligenza emotiva e la coerenza con i valori del contesto;
- i fattori chiave della comunicazione interpersonale;
- la chiarezza espositiva;
- la comunicazione relazionale;
- la comunicazione non verbale;
- le **check list** per l'operatore *front line*.

Nella terza giornata sono state presentate e fatte "sperimentare" le **applicazioni**:

- il concetto di assertività;
- l'atteggiamento assertivo;
- il comportamento assertivo;
- la gestione delle situazioni difficili;
- il lavoro di gruppo: individuazione di casi critici;
- simulazioni di gestione di casi critici;
- scheda di analisi della qualità del comportamento *front line*;
- i pregiudizi e le cose da non fare;
- applicazione ai vari servizi.

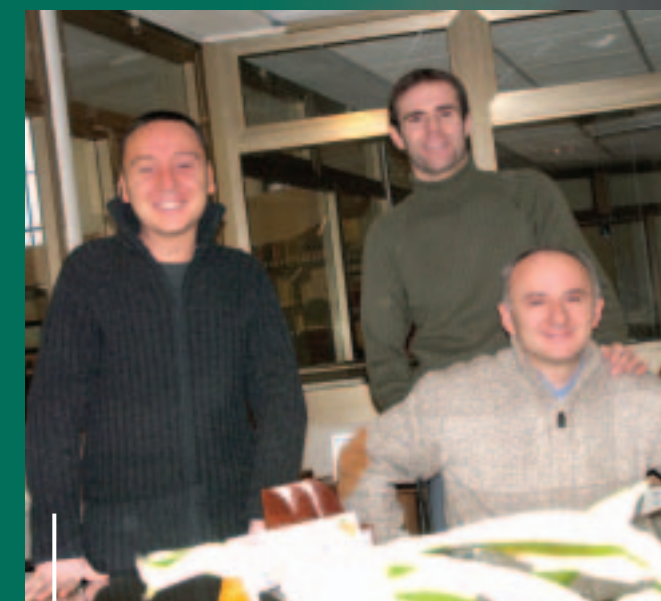


.... valutazione e feedback dei partecipanti

Il corso ha riscosso molto successo come mostrano i risultati raccolti dal questionario di valutazione distribuito ai partecipanti e da loro compilato.

Dalle domande aperte poste dal questionario sono emerse da una parte, indicazioni sul grado di interesse suscitato dagli argomenti trattati (si è registrato un grande interesse per tutte le tematiche concernenti la comunicazione e la metacomunicazione) e dall'altra, indicazioni su bisogni formativi che restano da soddisfare. Sono per questo emersi spunti e suggerimenti interessanti su come migliorare la sfera dei servizi e indicazioni su temi che si potrebbero trattare in corsi successivi.

Particolarmente interessante è la proposta di organizzare a medio termine, possibilmente nel presente anno accademico, un corso più articolato intitolato "La gestione integrata della qualità del servizio", dove la problematica da affrontare non si dovrebbe limitare allo strumento comunicativo, ma estendersi anche a temi legati alla collaborazione interna fra i diversi uffici e servizi e alla gestione dei processi informativi.



Da sinistra:
Antonio Micheli,
Giuseppe Placella
e Vincenzo Varchetta,
impiegati addetti al
Servizio di accoglienza
della Biblioteca.

... e per il futuro ... altri corsi?

Questa prima esperienza ha consentito di capire da una parte, come sia importante l'impostazione di piani formativi mirati, (per tipo di formazione e per aree/profili professionali coerenti) sia con i bisogni esplicitati sia con gli obiettivi generali che la Gregoriana intende raggiungere e dall'altra, come sia opportuno per la Gregoriana concentrarsi su alcune priorità, nell'immediato, e programmare, per il futuro a medio termine, una serie di interventi che abbiano le caratteristiche della continuità e della specificità.

Un augurio quindi: continuiamo ad imparare!

Verso la certificazione etica alla luce della DSC

Una sfida per i nostri tempi

La Pontificia Università Gregoriana ospiterà un **tavolo di lavoro** sui temi dell'etica d'impresa, del bilancio etico, della lotta all'usura, intesa come formazione all'uso corretto del denaro e del lavoro precario, visto sotto il profilo della continuità reddituale e accesso al credito dei lavoratori flessibili. Parteciperanno al "tavolo di lavoro", che si propone di dare soluzioni concrete ai problemi dell'etica socio-politico-economica, i professori della Pontificia Università Gregoriana (PUG), il Comitato di Promozione Etica (promotore dell'iniziativa), il Movimento Lavoratori Azione Cattolica, la Banca Etica, la Cisl, e lo Scico (il reparto speciale della Guardia di Finanza contro la criminalità organizzata).

La partecipazione al tavolo è aperta a chiunque voglia portare un contributo ed abbia chiare finalità etiche.

Questo è il significativo risultato raggiunto dai partecipanti al convegno dedicato ai temi dell'etica socio-economica, svoltosi a Roma lo scorso 21 gennaio. Nel corso del dibattito, moderato da **Roberto Messina, giornalista di Odeon TV**, esperto di etica d'impresa, **Josip Jelenic, Decano della Facoltà di Scienze Sociali della PUG**, ha annunciato che è ai nastri di partenza un corso di formazione sui *Responsabili etici di funzione* e un *Osservatorio sul Bilancio Etico*.

"L'Università Gregoriana sostiene il cammino del Comitato di promozione etica verso la creazione della Società di certificazione etica – ha dichiarato **Gianfranco Ghirlanda, Rettore della PUG** – perché alla base c'è l'intima convinzione che la formazione della corretta coscienza umana debba necessariamente effettuare un percorso ben strutturato per riconoscersi come tale ed in questo l'Università deve assumersi una precisa responsabilità.

Inoltre il lavoro universitario deve cimentarsi perennemente con la validità scientifica dei costrutti teorici, così come l'etica pura va verificata, nel contesto più prettamente umano, in termini di etica applicata.

Ed è proprio questo il compito che si è dato la nostra Università: approcciare la realtà etica, non solo dal punto di vista teologico e teoretico, ma scendere a livelli di realtà applicata per accompa-

gnare il discente che si appresta a divenire tessera socio-politico-economica della società, nel suo cammino di assunzione di responsabilità sempre maggiori".

Nel corso del pomeriggio è stato messo in evidenza che nella società odierna c'è una mobilità professionale molto più alta di quella dei decenni passati. Le trasformazioni tecnologiche stanno ridefinendo il concetto stesso di lavoro, aumentando l'aspetto della precarietà. "La flessibilità è oggi intesa come un fattore di competitività aziendale, strettamente collegata agli obiettivi di produttività.

Questo meccanismo – ha detto **Savino Pezzotta, Segretario generale CISL** – aumenta la precarietà, l'insicurezza nel futuro e il disagio sociale. Inoltre l'esasperato utilizzo dei contratti atipici causa una riduzione dei consumi. C'è un costo umano della precarietà, che consiste nell'impossibilità di programmare a lungo termine la vita personale e professionale. La precarietà porta con sé anche una difficoltà di accesso al credito e una maggiore probabilità di cadere nella rete dell'usura.

Fino ad oggi sono state presentate 2.000 domande per accedere al fondo contro l'usura". Secondo Pezzotta, occorre gestire questo denaro in un'ottica più privatistica, affidando ad esempio ad una banca come la Banca Etica la gestione di detti fondi. "Si possono inoltre – ha proposto il leader della Cisl – affiancare al fondo di garanzia antiusura forme di investimento idonee ad assicurare la continuità reddituale dei lavoratori precari, evitando che sempre più persone cadano nella rete della criminalità organizzata".

A prima vista i dati ci dicono che il fenomeno dell'usura è in calo, ma in realtà questo comportamento illecito è in crescita, ci troviamo di fronte ad un sistema sommerso, dove la paura è protagonista.

"Le organizzazioni criminali usano l'usura – spiega il **Col. Ignazio Gibilaro, Comandante dello Scico, il reparto speciale della Guardia di Finanza per la lotta al crimine organizzato** – come mezzo per riciclare il denaro sporco, per penetrare nel tessuto economico e commerciale, per mimetizzarsi meglio e per produrre ricchezza.

L'Osservatorio sulla Criminalità dell'Università Bocconi di Milano – prosegue il Colonnello – ha messo in

evidenza che questo mercato vive della domanda da parte di chi non è riuscito ad ottenere credito dal sistema bancario e dell'offerta fatta dalle organizzazioni illecite di piccoli prestiti personali fino a forme di finanziamento di tipo imprenditoriale.

Le famiglie (residenti soprattutto nel Mezzogiorno) in difficoltà, caratterizzate da una discontinuità reddituale, dovuta ai lavori precari, chiedono credito al consumo (per esempio acquisto prima casa ecc.), mentre le aziende chiedono prestiti per sopravvivere.

La realtà produttiva più esposta è quella della piccola e media impresa a bassa capitalizzazione, operante soprattutto nei settori del commercio e dell'artigianato.

Sostanzialmente la criminalità tende a diventare socio dell'imprenditore normale, sostituendolo progressivamente nella gestione dell'attività o addirittura arrivando a sostituirlo, questo comportamento sta facendo nascere e diffondere un nuovo preoccupante fenomeno; quello detto dell'*impresa a partecipazione mafiosa*".

Fabio Salviato, Presidente della Banca Etica ha ribadito che "l'accesso al credito è un diritto umano e come tale deve essere considerato e la Banca Etica mette l'uomo sempre al centro del rapporto di credito ed ha creato prodotti e servizi di investimento che rispettano il dettato etico attinente alla dignità dell'uomo ed al bene comune".

"Dobbiamo evitare di svendere l'etica: la dimensione economica nell'impresa, è condizione per il raggiungimento di obiettivi non solo economici, ma anche sociali e morali, da perseguire congiuntamente – ha sottolineato **Cristiano Nervegna, Segretario del Movimento Lavoratori Azione Cattolica** – non solo, quindi, società di capitali, ma soprattutto società di persone".

A conclusione del pomeriggio di lavori, il **Prof. Romeo Ciminello, Presidente del Comitato di Promozione Etica**, ha illustrato le ragioni della trasformazione del Comitato a Società di certificazione etica, che avverrà nei prossimi mesi: "La società di certificazione etica deve essere vista come referente super partes – ha spiegato il Prof. Ciminello – non legato ne a vincoli contrattuali e né a obblighi di pubblica utilità tradizionalmente intesi.

La Società vuole essere l'elemento identificativo di una realtà nella quale si coagulano interessi generalizzati di uomini e organizzazioni, più disparate, che ritengono il vincolo etico come elemento primario di un sano equilibrio economico, sociale e politico che si sviluppa ordinatamente solo in un ambiente di solidarietà e di sussidiarietà e quindi di responsabilità per uno sviluppo integralmente umano".

Una bella sfida, non c'è che dire!



Visita delle Università Cattoliche al Cairo

Dal 18 al 22 febbraio 2005, la Georgetown University (J. Di Gioia, Presidente), l'Istituto Cattolico di Parigi (J. Maila, Rettore), l'Università del Libano (R. Chamussy, Rettore) e la Pontificia Università Gregoriana (F. Imoda, già Rettore), l'Università di Firenze (P. Blasi, già Rettore) e il Prof. Mahmud Elsheikh (Università di Firenze), coordinatore dell'incontro, sono stati in visita al Cairo per incontrare il Prof. Muhammad Ahmad El-Tayyib, Magnifico Rettore dell'Università di Al-Azhar, il Grande Imam di Al-Azhar, il Mufti d'Egitto, S.E. il Ministro di Al-Awqaf, Mahmoud Hamdi Zaqqouq, i responsabili delle Commissioni del Consiglio Superiore per gli Affari Islamici, Sua Santità il Papa Shnuda III, il Prof. Osama El-Baz, Consigliere diplomatico del Presidente Mubarak, rappresentanti della Lega delle Università Islamiche e la Commissione per il dialogo interreligioso.



Nel corso degli incontri sono stati affrontati, tra l'altro, i seguenti temi proposti dagli ospiti islamici: la reciproca comprensione dell'Islam e della Cristianità in base alle loro fonti, il ruolo delle Università di tendenza per il rafforzamento dei rapporti fra musulmani e cristiani, i problemi e le possibili soluzioni della realtà dei rapporti fra musulmani e cristiani, il significato della Sharia Islamica.

Monica Fucci

Giornata di Teologia Fondamentale

Nella mattinata di sabato, 4 dicembre 2004, si è tenuta la 6ª giornata di studio della Teologia Fondamentale. L'obiettivo di tale incontro tra docenti e studenti è di approfondire la comprensione degli aspetti fondanti della nostra fede, dei suoi argomenti prioritari e degli sviluppi recenti nel campo in questione. Dato che nel 2004 ricorreva il centenario della nascita di Karl Rahner (1904-1984), si ritenne opportuno dedicare la giornata alla "sua" concezione di teologia fondamentale.

Il relatore, prof. Ignazio Sanna, ordinario di antropologia teologica presso la Pontificia Università Lateranense e membro della Commissione Teologica Internazionale, è noto come uno dei migliori conoscitori di Rahner in Italia. La sua relazione era intitolata: "La dimensione fondamentale della teologia di Karl Rahner".

La concezione che Rahner aveva della teologia fondamentale non è stata uniforme, ma è passata per tre tappe.

Una prima tappa è costituita dalla cosiddetta teologia fondamentale "ideale" nella prima edizione di *Uditori della parola* (1941). Quello che importa qui è la struttura naturale dello spirito umano che permette a ogni uomo di aprirsi all'ascolto della parola di Dio, qualora questa si renda percepibile nella storia.

Una seconda tappa è contrassegnata dal "Saggio di uno schema di dogmatica", elaborato nel 1954 insieme a H.U. von Balthasar.

In questa concezione, Rahner chiama la teologia fondamentale una "dogmatica generale", mentre ciò che noi oggi chiamiamo (semplicemente) dogmatica diventa nel suo linguaggio una "dogmatica speciale".



Il prof. Ignazio Sanna

La terza tappa è caratterizzata dal famoso *Corso fondamentale sulla fede*, pubblicato nel 1976, un libro che vuol appunto essere un'opera di "teologia fondamentale", come emerge già dal titolo.

Quali sono i tratti particolari di questa (terza) stesura di una "teologia fondamentale"?

Se la teologia fondamentale del XX secolo si è spesso concentrata sull'esplorazione delle dimensioni oggettive della fede, Rahner da canto suo si è piuttosto concentrato sulle dimensioni soggettive del credente.

Mentre il punto di partenza della "teologia rahneriana" è l'uomo, e più precisamente quell'uomo che è stato capacitato da Dio a udire la Sua parola, il centro della "sua" teologia è l'incarnazione, vale a dire la manifestazione storica e definitiva sia della parola di Dio, sia della sua accoglienza effettiva in Gesù Cristo.

Sono tre gli aspetti messi in risalto dal prof. Sanna: "Relativamente all'ambito teologico-trinitario, si può senz'altro affermare, in estrema sintesi, che l'intento della teologia rahneriana sia stato quello di ridare Dio all'uomo e l'uomo a Dio, di riconciliare, cioè, l'antropocentrismo con il teocentrismo".

"Relativamente all'ambito cristologico, l'attualità della teologia rahneriana può essere vista nel fatto che essa ha ridato Cristo all'uomo e l'uomo a Cristo.

Il fondamento cristologico dell'antropologia, a partire dal rapporto interdisciplinare che considera l'antropologia come una cristologia incompiuta e la cristologia come un'antropologia compiuta, mette bene in evidenza come la creazione e il destino dell'uomo trovino la loro ultima giustificazione nell'Incarnazione del Figlio di Dio".

"Per quanto riguarda l'ambito pastorale, infine, si può senz'altro affermare che la teologia rahneriana abbia ridato il mondo a Dio e Dio al mondo".

Secondo il prof. Sanna, "le due tesi più originali e anche più controverse della teologia rahneriana, l'uomo come un uditor della parola e quella dell'uomo come cristiano anonimo, in ultima analisi, si possono rettamente comprendere come un difficile ma fecondo tentativo di allargare l'orizzonte della salvezza divina.

Tale tentativo ha trovato un riscontro autorevole nella dottrina del Concilio Vaticano II, secondo cui 'Cristo è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associato, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale' (GS 22)".

Donath Hercsik

Progetto di integrazione e collaborazione del corpo docente.

Il progetto di formazione armonica e integrale dei nostri alunni, fondato sulla pedagogia ignaziana di relazione personale tra docente e studente, richiede che l'ideale della PUG, espresso nella "Dichiarazione d'intenti", sia conosciuto e condiviso da tutto il corpo docente.

Per ottenere un tale risultato, l'Università ha elaborato un progetto che ha lo scopo di integrare tutti i suoi docenti nella missione ad essa affidata dalla Chiesa.

Attraverso percorsi da articolarsi nell'anno accademico, si intende promuovere un processo graduale di conoscenza, partecipazione ed adesione alle finalità sottese a tale missione, per una più efficace collaborazione di tutti al suo effettivo svolgimento ed adempimento.

Il primo percorso ha un carattere di iniziale conoscenza delle coordinate teoriche e pratiche entro le quali si svolge il lavoro di professore della PUG: Chi siamo? Cosa vogliamo? A chi viene rivolto il nostro impegno? (cfr. "Dichiarazione d'intenti").

È una fase rivolta non solo a coloro che iniziano la loro attività docente nell'Università ma anche a chi, avendola esercitata da un certo numero di anni, desidera avere notizie più aggiornate del passato, del presente e del futuro dell'Università e approfondire la conoscenza e la comprensione della "Dichiarazione d'intenti".

A questo primo percorso ne segue un secondo di graduale approfondimento dei valori che sono alla base del progetto universitario della PUG, quali il senso sociale della fede che opera la pace, la verità e la giustizia, il dialogo con il mondo della cultura e della scienza, l'incontro con le altre confessioni cristiane e le altre religioni, il valore e la dignità di ogni persona e del creato (cfr. "Dichiarazione d'intenti" § 6).

L'adesione al progetto è correlata a un impegno non solo individuale, ma anche partecipativo nei diversi ambiti accademici e formativi della PUG, per cercare insieme agli altri i mezzi più idonei per realizzarlo.

Il terzo percorso suppone un'accettazione del progetto dell'Università (2° percorso) e segna un'assimilazione e un'adesione piena e responsabile ad esso. Significa vivere la professione di docente nella PUG come partecipazione alla missione affidata dalla S. Sede all'Università (cfr. Pianificazione strategica). Implica un'opzione personale e una condivisione sincera,

aperta e costruttiva delle proprie aspirazioni ed esperienze in piena interazione con le varie componenti dell'Università.

Più che un percorso temporale, costituisce uno stato permanente nel quale, alla luce dei documenti della Chiesa e della Compagnia, si riflette insieme sullo sviluppo del progetto e sulle caratteristiche del docente e del ricercatore della PUG.

I tre percorsi, che si svilupperanno con una metodologia appropriata, sono distinti e non si succedono necessariamente o automaticamente; non si possono però perseguire gli obiettivi del terzo percorso senza aver accettato il progetto, né si può accettare il progetto senza conoscerlo.

Essi ricoprono, infatti, aree di formazione diverse adattate al profilo del docente, alla sua collocazione istituzionale, al suo porsi in relazione alla missione della PUG.



La partecipazione è libera, ma la presenza in un'area sarà considerata e valutata come appropriato riconoscimento dell'integrazione del docente nella comunità universitaria e servirà a sollecitare la collaborazione nelle varie attività accademiche e formative dell'Università.

L'avvio dei primi due percorsi nel presente anno accademico può ritenersi di tipo sperimentale. Con il completamento del terzo percorso si guarderà ad un'offerta di formazione permanente, conforme alle esigenze che emergeranno nel corso degli anni.

P. Francisco J. Egaña

L'Imago primi saeculi (1640)

e il significato dell'immagine allegorica nella Compagnia di Gesù

Lunedì 22 novembre 2004 è stato presentato presso la Pontificia Università Gregoriana il libro: *L'Imago primi saeculi (1640) e il significato dell'immagine allegorica nella Compagnia di Gesù*.

Genesi e fortuna del libro della Prof.ssa Lydia Salviucci Insolera, direttrice dell'Archivio e docente di storia dell'arte nel Corso Superiore per i Beni Culturali della Chiesa presso la stessa università.

I lavori si sono svolti nel seguente ordine: saluto del P. Gianfranco Ghirlanda S.J., Rettore Magnifico; introduzione del Prof. Jos Janssens S.J., Direttore del Corso Superiore per i Beni Culturali della Chiesa; Relazioni del Dott. Michel Wittock, Fondatore e Presidente d'onore della Bibliotheca Wittockiana, Bruxelles e del Prof. Heinrich Pfeiffer S.J., Professore di Storia dell'Arte.

L'Autrice è studiosa di storia dell'arte gesuitica e di trattatistica d'arte sacra, e ha pubblicato varie ricerche, alcune anche sull'editoria illustrata gesuitica, che viene particolarmente studiata nel libro *La spiritualité en images aux Pays Bas méridionaux dans les livres imprimés des XVIe et XVIIe siècles conservés à la Bibliotheca Wittockiana*, Lovanio 1996.

Nel libro presentato viene studiato per la prima volta, attraverso un'attenta analisi iconografica, artistica, storica e religiosa il grande volume in-folio *Imago primi saeculi*, progettato nel collegio dei gesuiti di Anversa da un gruppo di giovani studiosi della cultura classica, futuri grandi nomi della Compagnia di Gesù: J.Bolland, S.Hosschius, J.Wallius, che lo hanno corredato anche di una ricca quantità di incisioni di straordinaria composizione e fattura e lo hanno fatto stampare dal più rinomato editore della città, Balthasar Moretus-Plantin.

Il libro appartiene a quella nutrita serie di festeggiamenti giubilarî, organizzati in tutta Europa dai gesuiti, in occasione del primo centenario della fondazione dell'ordine, 1640.

Circostanziato è anche il riferimento alla realtà gianse-nista, perché coinvolge una serie di considerazioni ine-

renti al mutamento di significato di immagine nel corso del Seicento.

Le novità riportate dall'autrice non riguardano soltanto la messa a punto delle fonti, con ulteriori aggiunte inedite, sulla storia dell'*Imago primi saeculi* e la polemica giansenista, ma soprattutto, la messa a fuoco del cambiamento di concezione di "immagine" operata da Blaise Pascal e da Antoine

Arnauld, in linea con il rinnovamento del pensiero filosofico di quegli anni, che si pone in netta contrapposizione all'allegoria di stampo umanistico-religioso dell'*Imago primi saeculi*.

L'autrice infine allarga il campo di ricerca anche a quei trattati scritti dai gesuiti sul significato di immagine sacra e allegorica.



Necessità di Parlare di Pace

Ventisei meditazioni sulla pace di Marco Cardinali

Siamo liberi, liberi di cercare la pace, prima dentro noi stessi, poi con chi ci circonda per fare vero il nostro concetto di pace in un momento storico difficile come quello presente.

Da questo presupposto è nato il libro "Vi do la mia pace", di Marco Cardinali, direttore editoriale della rivista e responsabile dell'ufficio stampa della Gregoriana.

Già dal sottotitolo "Itinerario del cuore per costruire la pace", l'autore indirizza il lettore verso un percorso che si snoda, all'interno dell'opera, attraverso ventisei meditazioni, scritte per i microfoni della Radio Vaticana.

Durante la presentazione del libro, pubblicato dalla Casa Editrice AdP (Apostolato della Preghiera), proprio la voce storica della Radio del Papa, Franca Salerno, ha letto ai presenti alcuni passaggi suggestivi delle meditazioni.

Occorre, secondo l'autore "realizzare quella civiltà dell'amore che dovrebbe essere il sogno di ogni cristiano".

Per questo è necessario essere messaggeri e maestri di pace: "ciò che dovrebbe attirare l'attenzione non è tanto la guerra ma la pace che dobbiamo ricercare".

Da qui è cominciata la riflessione di S.E. Mons. Renato Boccardo, Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e autore della presentazione del volume.

"Oggi è di moda parlare di pace, ma purtroppo se ne parla a causa della guerra, e in contrapposizione ad essa.

Questo libro ci ricorda che il cristiano, come nel racconto di Davide e Golia, si pone nei confronti della guerra con la forza del Signore degli eserciti. Dunque non dobbiamo avere paura di osare, di guardare in alto.

Siamo liberi di cercare la pace".

Il Calenda...eventi

Settembre 2004

BIOTECNOLOGIA

24 settembre – Conferenza organizzata dall'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede e la Pontificia Accademia delle Scienze dal titolo: *Feeling a Hungry World: The Moral Imperative of Biotechnology*.

Ottobre 2004

SPAZIO ESPOSITIVO

19 ottobre - 4 novembre – Si è svolta alla Gregoriana la mostra biblico-artistica dal titolo: *Visions of One Another*, organizzata da Phillip Ratner, Scott Sullivan in collaborazione con Il Centro "Cardinal Bea" e il SIDIC (servizio Internazionale di Documentazione Giudeo.Cristiana)

MESSA DEL PAPA CON LE UNIVERSITÀ ECCLESIASTICHE

22 ottobre – S. Messa per l'inizio dell'Anno Accademico per le Università Ecclesiastiche, nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, presieduta da Sua Santità Giovanni Paolo II.

Novembre 2004

LEZIONE PUBBLICA SU: EUCHARISTIA

11 novembre – la Facoltà di Teologia ha organizzato una lezione Pubblica dal titolo: *On The Eucharistic Saying of Jesus*, data dal Prof. Paul F. Bradshaw, dell'Università di Notre Dame (Londra).

TOMMASO D'AQUINO

19 novembre - La Società Internazionale Tommaso d'Aquino, ha organizzato una tavola rotonda su: "Riflessioni sulla *Summa contra Gentiles*", presieduta dal Prof. Kevin Flannery, Decano della Facoltà di Filosofia della Gregoriana.

Hanno partecipato il Prof. Abelardo Lobato O.P., Presidente della Società Internazionale Tommaso d'Aquino; il Prof. Mario Sangallo,

della Gregoriana con un intervento su: "L'unicità di Dio nella *Summa contra Gentiles*: esposizione delle prove e valutazione teoretica"; il Prof. Miguel Pérez de La borda, della Pontificia Università della Santa Croce, con una relazione su: "La via *remotionis* nella *Summa contra Gentiles*"; il Prof. Luca Tuninetti, con una relazione su: "L'argomentazione dialettica nella *Summa contra Gentiles*".

Dicembre 2004

IL CARDINALE COTTIER ALLA GREGORIANA

9 dicembre - La Facoltà di Filosofia (Specializzazione in Scienza e Filosofia) ha organizzato un seminario su: "L'intelligibilità dell'ente", con S. Em. Il Cardinale Gorge Cottier. Sono intervenuti: il Prof. Marc Leclerc e il Prof. Gennaro Auletta. Il Decano della Facoltà il Prof. Kevin L. Flannery ha presieduto il seminario.

POLITICA E RELIGIONE

10 dicembre – La Facoltà di Filosofia ha organizzato una conferenza su: "Politics Without God? Reflections on Europe and America", del Prof. George Weigel.

C'è posta per noi...

Carissimi amici, sono moltissime le lettere che riceviamo in Redazione, che esprimono la gratitudine per ciò che facciamo con la pubblicazione di questa Rivista. Anche in questo numero ne abbiamo scelta una.

Carissimo Direttore,

Ogni volta che mi arriva la Rivista "La Gregoriana", sono davvero felice.

Sono stato alunno della Facoltà di Teologia, e nel vedere la pagina riguardante il P. Jared Wicks, S.J. con il suo sorriso, e stato per me un momento di gioia, nel ricordo di ciò che ho vissuto, fin dal mio primo incontro con lui durante la mia iscrizione, negli anni per la Licenza e per la Laurea presso la Pontificia Università Gregoriana. Anni veramente meravigliosi.

Adesso nel mio paese in Trujillo (Perù), dove svolgo il mio lavoro, sono stato nominato per dirigere L'Università Cattolica di Trujillo nata quattro anni fa. Un lavoro molto impegnativo, ma anche molto bello. Al ricevere la vostra Rivista e conoscere gli Atti Accademici, che fa ogni anno, mi riscalda il cuore e mi incoraggia ad imitare la mia "Alma Mater", nel lavoro di ricerca ed ecumenico.

Per tutto questo grazie di cuore e vi auguro di continuare con gioia il lavoro di comunione che fate con l'invio della Rivista che non è poco per tutti noi che siamo lontani.

Prego per voi e mando un caro saluto al nuovo Rettore Magnifico, P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. (Ho letto tanti suoi libri), agli alunni vecchi e nuovi e ai professori che mi hanno accompagnato nel mio cammino di studi.

P. Jose Antonio Bobuytron S.

Nomine...

Ex alunni nomimati Vescovi 1 Luglio - 31 Dicembre 2004

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha nominato:

Il Rev.do Mons. Karlheinz Diez, Ausiliare di Fulda (Germania).

Ha studiato Filosofia nel 1973-1974 e Teologia dal 1974 al 1983. Ex alunno del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

S.E.R. Mons. Octavio Ruiz Arenas, primo Arcivescovo Metropolitano di Villavicencio.

Ha studiato Teologia dal 1976 al 1978. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Il Rev.do Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, Sottosegretario del Pontificio Consiglio "Cor Unum".

Ha studiato Filosofia dal 1992 al 1997 e docente nella stessa Facoltà dal 2001 al 2004.

Il Rev.do Pierre Werin, Ausiliare della Diocesi di Namur (Belgio).

Ha studiato Teologia dal 1970 al 1976. Ex Alunno del Pontificio Collegio Belga.

Il Rev.do Lucio Andrice Muandula, Vescovo di Xai-Xai (Mozambico)

Ha studiato Teologia dal 1996 al 1999. Ex alunno del Pontificio Collegio Portoghese.

Il Rev.do Ernesto Maguengue, Vescovo della Diocesi di Pemba (Mozambico).

Ha studiato Teologia dal 1992 al 1997. Ex alunno del Pontificio Collegio Propaganda Fide.

Il Rev.do Mons. Karlheinz Diez, Ausiliare di Fulda (Germania).

Ha studiato Filosofia dal 1973 al 1974 e Teologia dal 1974 al 1983. Ex alunno del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

Il Rev.do Mons. Andrés Carrascosa Coso, Nunzio Apostolico nella Repubblica del Congo, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Elo, con dignità di Arcivescovo.

Ha studiato Teologia dal 1979 al 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

S.E.R. Mons. Yves Paternôte, Arcivescovo Coadiutore di Sens (Francia). Allo stesso tempo lo ha nominato Coadiutore del Prelato della Prelatura territoriale della Mission de France o Pontigny.

Ha studiato Teologia dal 1965 al 1967. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

S.E.R. Mons. Rogelio Cabrera López, Vescovo di Tuxtla Gutiérrez (Messico).

Ha studiato Teologia dal 1973 al 1975. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Il Rev.do Mons. Javier Augusto Del Rio Alba, Ausiliare per la Diocesi di Callao (Perù).

Ha studiato Teologia dal 1994 al 1999. Ex alunno del Collegio Diocesano Redemptoris Mater.

S.E.R. Mons. Ruggero Franceschini, O.F.M., Arcivescovo di Izmir (Turchia).

Ha studiato Filosofia dal 1964 al 1966.

Il Rev.mo P. Luigi Padovese, O.F.M. Cap., Vicario Apostolico di Anatolia (Turchia), elevandolo in pari tempo alla sede vescovile di Monteverde.

Ha studiato Teologia dal 1973 al 1977. Docente all'Istituto di Spiritualità dal 1990 al 2004.

Il Rev.mo Kevin Carl Rhoades, Vescovo di Harrisburg (U.S.A.).

Ha studiato Teologia dal 1979 al 1986 e Diritto Canonico dal 1986 al 1988. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

Il Rev.do Paul S. Coakley, Vescovo di Salina (U.S.A.).

Ha studiato Teologia dal 1985 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Santa Maria dell'Umlità).

Il Rev.do Ángel Polibio Sánchez Loayza, Vescovo di Guaranda (Ecuador).

Ha studiato Teologia dal 1985 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

Il Rev.do Guido Plante, P.M.E. Vescovo Coadiutore di Choluteca (Honduras).

Ha studiato Teologia dal 1962 al 1964 e Scienze Sociali (ospite) dal 1962 al 1963.

Il Rev.do P. Peter Marzinkowski, C.S.Sp., Primo Vescovo della Nuova Diocesi di Alindao (Repubblica Centrafricana).

Ha studiato Teologia dal 1963 al 1967.

S.E.R. Mons. Ambrose B. De Paoli, Arcivescovo titolare di Lares, Nunzio Apostolico in Australia.

Ha studiato Teologia dal 1957 al 1961. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

S.E.R. Mons. Freddy Jesus Fuenmayor Suarez, Vescovo di Los Teques (Venezuela). Ha studiato Teologia dal 1971 al 1979. Ex alunno del Collegio Pio Latino Americano.

Altre nomine

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha nominato:

I Rev.mi Padri Alfredo Simon, O.S.B., **Luigi Padovese**, O.F.M., **Alberto Valentini**, S.M.M., Consultori della Congregazione delle Cause dei Santi.

Sono rispettivamente Docenti nelle Facoltà di Teologia, nell'Istituto di Spiritualità, e nell'Istituto di Scienze Religiose della nostra università.

Il Rev.do Mons. Giampaolo Montini, Promotore di Giustizia presso il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Ha studiato Diritto Canonico dal 1979 al 1983 e Docente dal 2001 al 2004.

Nomine Professori

Il Prof. Kevin Flannery, Decano della Facoltà di Filosofia della nostra Università è stato nominato: *"Prrofsessore ordinario" della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino.*



P. Luis F.
Ladaria, S.J.

P. Gianfranco
Ghirlanda, S.J.

P. Francisco J.
Egaña S.J.

In Memoriam

P. Ángel Antón Gómez

Padre Ángel Antón Gómez, professore emerito della Facoltà di Teologia presso l'Università Gregoriana, è morto lo scorso 16 ottobre, nell'infermeria della comunità dei gesuiti della stessa Università, dopo una lunga malattia. Aveva 77 anni.

Il padre Antón era nato a La Serna de Carrion, in Spagna, nella provincia di Palencia, il 31 maggio 1927.

Nel 1943, non appena compiuti i 16 anni, era entrato nel noviziato della Compagnia di Gesù, a Salamanca, e l'anno seguente fu destinato alla provincia delle Antille.

Così, in piena guerra mondiale, attraversò l'Atlantico per raggiungere l'Avana. A L'Avana terminò il noviziato e portò a compimento i suoi studi umanistici, laureandosi in Lettere, nel 1948, presso l'Università della capitale cubana. Nell'estate dello stesso anno, tornò in Spagna per dedicarsi allo studio della filosofia dell'Università Pontificia di Comillas, raggiungendo il suo obiettivo nel 1951, con il conseguimento della Licenza.

Dal 1951 al 1953, tornato nella sua provincia delle Antille, insegnò materie letterarie e filosofia nel seminario di San Juan di Porto Rico.

Dal 1953 studiò teologia nella Facoltà della Compagnia di Sankt Georgen (Francoforte sul

Meno, Germania), dove ottenne la Licenza nel 1957.

Intanto, nel 1956, era stato ordinato sacerdote. Divenne Dottore in Teologia nel 1961, all'Università di Monaco, con una tesi diretta dal grande teologo Michael Schmaus, dal titolo: *Die Typologie der Taufe bei Sankt Isidor von Sevilla* (La tipologia del battesimo in Sant'Isidoro di Siviglia); l'opera venne pubblicata integralmente.

Cominciò il suo lavoro di docente nel 1962 presso la School of Divinity, nell'Università di St. Louis (Missouri, USA); ma dopo un anno, nel 1963, venne inviato a Roma, alla Pontificia Università Gregoriana: ed è alla Gregoriana che padre Antón ha portato avanti, fino al 2001, la sua opera di insegnamento; come professore ordinario dal 1969; come emerito fino al 1997.

Fin dal suo arrivo, fu impegnato nell'insegnamento dell'Ecclesiologia, ed è a questa materia che ha dedicato tutte le sue energie fin quasi alla fine dei suoi giorni.

Si contano a migliaia, e superano di gran lunga i diecimila, gli alunni che hanno seguito le lezioni di padre Antón i suoi quarant'anni di docenza. A tutti ha saputo trasmettere, insieme alla conoscenza teologica, l'amore per la Chiesa.

Giunto a Roma negli anni in cui si celebrava il Vaticano II, e nominato già nel 1963 perito dell'episcopato spagnolo al Concilio, padre Antón ha potuto

conoscere molto da vicino il processo di elaborazione dei documenti conciliari più importanti, osservando da una posizione privilegiata i cambiamenti di prospettiva nell'approccio al mistero della Chiesa, che proprio nell'assemblea conciliare ebbero modo di verificarsi.

Superata una concezione apologetica dell'ecclesiologia, cominciò ad emergere l'esigenza di una considerazione della Chiesa come mistero, da approfondire alla luce della sua intima relazione con il mistero dell'Incarnazione.

[...]



P. Ángel Antón Gómez, S.J.

Ad occupare spazi e tempi della sua vita umana e professionale, non sono state esclusivamente le ore di lezione e le pubblicazioni: il bilancio della sua attività accademica rimarrebbe gravato da una serie lacuna, se non si facesse parola del suo impegno come direttore di innumerevoli dissertazioni per la licenza e – soprattutto – di più di ottanta tesi dottorali, molte delle quali decisamente eccellenti. Ai dottorandi ha sempre dedicato la maggior parte del suo tempo, e il meglio delle sue competenze di teologo.

È stato maestro nell'arte di suggerire temi da approfondire, e soprattutto nell'accompagnamento della maturazione scientifica dei suoi alunni. Niente sfuggiva alla sua attenzione: dalle idee fondamentali sviluppate nella ricerca, ai dettagli legati ai problemi metodologici e redazionali.

Le sue indicazioni, sempre precise, non interferivano mai con la libertà che egli ha sempre garantito a coloro che lavoravano sotto la sua direzione.

Le tesi hanno occupato molte ore del suo lavoro: ma gli hanno anche procurato grandi soddisfazioni, che egli si compiaceva di manifestare.

A testimoniare la stima dei suoi colleghi ed alunni, il volume celebrativo che gli è stato dedicato al momento del suo passaggio a professore emerito nel 1977: F. Chica, S. Panizzolo, H. Wagner (edd). *Ecclesia tertii millennii advenientis*.

Omaggio al p. Ángel Antón, Professore di ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana nel suo 70° compleanno (Casale Monferrato 1977, pp. 976).

Una raccolta in cui 58 specialisti europei ed americani trattano temi ecclesiologici di loro competenza. In questo volume, il lettore interessato potrà trovare una bibliografia completa del padre Ángel Antón fino all'anno 1997.

Ad essa vanno comunque aggiunti una decina di titoli in più, apparsi negli anni successivi.

L'età e il graduale venir meno delle forze fisiche, impedirono al padre Antón di continuare il suo fecondo magistero cattedratico a partire dall'anno 2001.

Da quel momento, fino al giorno della morte (il 16 ottobre 2004 a 77 anni), egli ha esercitato un altro e forse ancor più fecondo magistero: quello della serenità e della gioia conservate nella prova; quello dell'abbandono fiducioso e pieno di speranza nelle mani di Dio.

P. Luis F. Ladaria, S.J.

Padre Vittorio Marcozzi

Il Signore ha donato al P. Marcozzi una lunga vita. Infatti nacque 96 anni fa, il 29 maggio 1908. A 20 anni entrò in Compagnia, nell'allora provincia veneto-milanese; fu ordinato sacerdote nel 1938 e fece la professione solenne nel 1945.

Iniziò ad insegnare nel 1939, all'Istituto Filosofico Gallarate «Aloisianum», Psicologia sperimentale e Questioni Scientifiche di Biologia e Antropologia.

Insegnò per tre anni all'Università Cattolica di Milano «Sacro Cuore», dando qualche corso anche nell'Università di Padova.

Iniziò ad insegnare alla Gregoriana nel 1943, di cui divenne professore ordinario nel 1945 nella Facoltà di Filosofia, dove insegnò fino al 1978, anno in cui diventò professore emerito, il corso Questioni scientifiche di Biologia e Antropologia. Insegnò anche nell'Istituto di Spiritualità e nell'Istituto di Scienze Religiose della Gregoriana.

Fu un professore impegnato, aggiornato ed attento ugualmente sia all'accurata pubblicazione delle sue ulteriori misurazioni antropometriche che a diffondere il sapere connesso in numerose opere di divulgazione.

La sua esposizione nelle lezioni era chiara, nel preciso collegamento con problemi di fondo. Fu esemplare nella disponibilità pedagogica e cura degli studenti, editando e rinnovando continuamente le dispense delle lezioni.

P. Marcozzi rimane noto come un grande comunicatore, con indiscussa competenza, pure con il brio e la vivacità che lo contraddistinguevano.

Sapeva sempre conservare un realistico ottimismo, anche se talvolta disturbato da problemi e situazioni gravi.

P. Marcozzi, scienziato e uomo di fede, nella sua vita di studioso, ricercatore, e di preghiera, può essere veramente considerato un ponte tra la scienza e la fede. In questo fu esemplare.

Particolare risonanza ebbe nel campo scientifico la prosecuzione da parte sua degli studi di antropologia fisica sui *Synanthropus Pekinensis*, studi che avevano già reso celebre il suo confratello e collega P. Teilhard de Chardin a cui si riferiscono le sue prime pubblicazioni. Ebbe una parte importante nell'elaborazione equilibrata del pensiero cristiano sul tema dell'evoluzione sia generale che umana.

Collaborò pertanto oltre che con riviste paleontologiche

specializzate di Università e Istituti, come il famoso Istituto Mendel, anche con quelle culturali di più ampio interesse quali la Civiltà Cattolica, Medicina e Morale, Bibbia e Oriente, La Scuola cattolica, Gregorianum.

Nella Biblioteca dell'Università Gregoriana sono raccolte ben 55 opere da lui edite in varie lingue, anche di natura filosofica. I suoi articoli scientifici, circa 120, sono raccolti in 11 volumi rilegati, purtroppo non completi.

La sua fu un'attività instancabile sia nel seguire passo passo ogni nuova scoperta e ricerca nell'antropologia fisica e nelle discipline connesse, partecipando a Convegni specializzati sino alle ultime scoperte di Saccopastore o Atapuerca presso Burgos.

La sua stanza era piena di note e fotocopie degli ultimi reperti di cui controllava misurazioni e rilievi, pubblicati sulle riviste specializzate internazionali.

Padre Vittorio Marcozzi, S.J.



Se poteva, si recava a studiare i dati sul luogo stesso delle scoperte.

Fece notizia in particolare la sua visita di studio in Sud Africa presso i professori Leaky e Tobias e presso i musei locali per lo studio delle australopithecine e dell'homo habilis.

Cercava poi di procurarsi fedeli riproduzioni e calchi con cui andava arricchendo il piccolo ma prezioso Museo Antropologico della Università Gregoriana.

Al ritorno della sua visita ad Olduvai Gorge, alla relativa prima comunicazione scientifica dei suoi studi là condotti, l'allora aula quarta dell'Università risultò gremitissima, per la presenza quasi completa della Facoltà di Scienze dell'Università di Roma «La Sapienza» e di molti direttori di Istituti Universitari, assidui come lui alle riunioni di Professori laici che si tenevano presso l'Istituto di Scienze Religiose.

Il suo interesse interdisciplinare gli fece estendere la ricerca sia all'antropologia culturale, ed in

particolare ai fenomeni psichici d'interesse antropologico, sia alle molte tematiche d'attualità psicoantropologica. Questo non gli fece trascurare pubblicazioni più legate, potremmo dire, al suo apostolato sacerdotale specializzato. Era, infatti, considerato uno dei maggiori studiosi esperti della Sindone di cui ha lasciato amplissimo materiale di studio.

Nella ricerca scientifica antropologica cominciò ad occuparsi sin dai primi anni d'insegnamento della problematica posta dalle teorie esplicative dell'evoluzione sulla base della netta distinzione tra i fatti scientifici della evoluzione o apparizione nelle diverse epoche di specie sempre più complesse di essere viventi e le teorie interpretative darwiniane, neodarwiniane e la teoria sintetica, spesso mal diffuse o utilizzate in sensi impropri o azzardati con legami alle ideologie dominanti e di moda. P. Marcozzi le contemperava, con assoluta onestà, con le ricerche critiche e con le teorie nuove più rispettose della specificità dell'antropologia umana, come la «teoria degli equilibri punteggiati» che egli, sempre aggiornato, seppe far conoscere e divulgare tra i primi.

La sua ricerca svolta con assoluta onestà gli valse grande stima da parte degli specialisti e colleghi universitari con inviti a conferenze e pubblicazioni presso varie Università in patria e all'estero, ma anche difficoltà presso alcuni studiosi nel mondo ecclesiastico, non sempre in grado di affrontare, come lui, nel confronto tra scienze umane e fede, lo sforzo dell'armonica e competente convergenza di esse, a cui faceva da sottofondo un'antropologia filosofica tradizionale, solidamente ancorata al pensiero tradizionale cristiano.

P. Marcozzi era un uomo di cui ho potuto sperimentare e ammirare, negli anni di convivenza con lui alla Gregoriana, la cordiale finezza umana e cristiana, la grande semplicità e umiltà, la testimonianza di una fede semplice e trasparente, l'esempio chiaro di sacerdote, religioso e scienziato nello stesso tempo. Un vero e completo gesuita.

Siamo grati a Dio per averlo dato alla Compagnia di Gesù. Il suo declino negli ultimi anni della vita è stato penoso per chi lo ha conosciuto nella pienezza della sua vivacità, ma certo davanti a Dio tale periodo è stato forse quello di ancor maggior valore.

P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

P. Jacques Dupuis

Nel silenzio di questo momento di raccoglimento e di comunione con il Signore e tra noi, vorrei onorare, in assenza del Rettore che non ha potuto essere con noi, la figura del P. Dupuis come religioso e studioso.

Il P. Dupuis, nato 81 anni fa in Belgio nel seno di un famiglia profondamente cattolica rispose generosamente alla chiamata del Signore e, lasciando tutto, entrò nella Compagnia di Gesù quando ancora non aveva raggiunto i 18 anni di età.

Sette anni più tardi, avendo appena 25 anni, i Superiori, accogliendo il suo desiderio di andare in missione, lo inviarono in India dove trascorse 36 anni, studiando, scrivendo ed insegnando, principalmente cristologia e teologia sacramentaria, tranne un breve periodo a Roma dove fece il dottorato sotto la direzione del P. Orbe.

Ritornato in India continuò il suo lavoro di docente e per ben 12 anni fu Direttore della Rivista "Vidyajyoti Journal of Theological Reflection" dell'Istituto per Studi Religiosi di New Delhi.

La Cristologia era la sua passione e fu nominato teologo della Conferenza Episcopale dell'India con la quale collaborò per lo studio di questioni riguardanti l'inculturazione, i ministeri e i riti.

Gli anni passati in India diedero una impostazione fondamentale al suo lavoro di investigatore e studioso. In contatto con la millenaria cultura indiana imparò ad apprezzarla, ad amarla, ad interpretare i desideri della realtà che lo circondava e ad occuparsi delle questioni che preoccupavano la Chiesa indiana.

La problematica sul pluralismo religioso, la salvezza fuori della Chiesa, il dialogo interreligioso, erano tematiche scoperte non nella lettura dei libri, ma presenti nel suo ambiente di vita e quindi proposti alla sua riflessione teologica dalla realtà sociologica ed ecclesiale nella quale viveva: realtà di un popolo profondamente religioso che ancora non era arrivato alla conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo.

Fu destinato alla Gregoriana nel 1984 e da allora insegnò Cristologia, dirigendo numerose tesi e tesine.

Il P. Dupuis, oltre che docente, era un appassionato lettore, un curioso ricercatore, un instancabile scrittore.

La sua bibliografia comprende più di 40 libri e più di 220



articoli o collaborazioni, e un numero ancora maggiore di recensioni di libri di teologia dogmatica.

Fu nominato Consultore del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Fu nominato Direttore della Rivista "Gregorianum" di questa Università nel 1986, carica che esercitò fino al 2002, con una dedizione totale che si estendeva dal trovare collaboratori, a scegliere gli articoli, correggere le bozze, e prendere cura della spedizione della Rivista.

La fede e l'amore di P. Dupuis per Cristo si toccava con mano semplicemente entrando nella sua stanza, piena di immagini del volto di Cristo.

Il P. Dupuis ha ormai sperimentato che il Signore è ricco in misericordia e conosce ormai direttamente nella pienezza della Verità di Dio, la pienezza del mistero di Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Riposi in pace e goda eternamente nel Signore.

P. Francisco J. Egaña

Tesi di Dottorato

A cura di
Daniela
Totino

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 1 SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE

ANDRADES LEDO Francisco José
Ministerio y ministerios en la Iglesia. Fundamentos teológico- eclesiológicos de su unidad y de su diversidad en el Concilio Vaticano II y según el magisterio y la teología postconciliares. (Teologia, GARCIA MATEO Rogelio, sj, 8506)

BERTACCHINI Roberto
"Scientia" e "Sapientia" in Agostino di Ippona. Ricomprendimento della distinzione e della interpretazione. (Filosofia, DI MAIO Andrea, 8504)

BETANCOURT RUIZ Víctor S.
El símbolo en Karl Rahner (1959-1960). Desde el dinamismo simbólico a su proyección litúrgico-eucarística. (Teologia, O'DONNELL John, sj, 8521)

BONNICI Jimmy (John Mary)
"Nosce te ipsum" and "Misericordia" in the Spiritual Life of Pope John XXIII and Their Implications for Priestly Formation Today. (Istituto di Spiritualità, ORSUTO Donna L., 8537)

CORDOVILLA PEREZ Josefa Cosmovisión
Cristiana y ética global. Un proyecto evangelizador-educativo en Mozambique. (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., sj, 8503)

DABIC Goran
La condivisione di Gesù a tavola con i peccatori e nel cenacolo e la grazia eucaristica quale stimolo all'umanizzazione del mondo negli scritti di Edward Schillebeeckx. (Teologia, ROSATO Philip J., sj, 8487)

DE BERTOLIS Ottavio
Origine ed esercizio della potestà ecclesiastica di governo in San Tommaso. (Diritto Canonico, GHIRLANDA Gianfranco, sj, 8515)

DI PAOLO Roberto
Il Servo di Dio porta il diritto alle nazioni. Analisi retorica di Matteo 11-12. (Teologia, MEYNET Roland, sj, 8486)

FLORES PEREZ Alexi Enrique
La intersubjetividad como manifestación de la existencia del ser del hombre en la filosofía de la vida de José Ortega y Gasset. (Filosofia, LUCAS LUCAS Ramón, lc, 8495)

GRADL Hans-Georg
Zwischen Arm und Reich. Das Lukanische Doppelwerk in Leserorientierter und Textpragmatischer Perspektive. (Teologia, BEUTLER Johannes, sj, 8505)

KATENTU NKOMANIA Jean-M.
Les missionnaires d'Afrique (Pères Blancs) dans leur lutte contre la Traite arabe à l'Est de la République Démocratique du Congo. Approche socio-historique éclairée par un regard rétrospectif sur les quatre siècles antécédents. (Storia Ecclesiastica, LOPEZ-GAY Jesús, sj, 8493)

KIPUPU Kafuti
Emmanuel Lévinas. Penser la souffrance humaine. Une approche phénoménologique contemporaine. (Filosofia, GILBERT Paul, sj, 8500)

KOVACS Ferenc Zsolt
Die Standhaftigkeit des Menschen in der Versuchung. Eine Studie der paulinischen Briefe aus dem Hintergrund der stoischen Selbstgenügsamkeitslehre und des jüdisch-apokalyptischen Ausgeliefertseinsgefühls. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8508)

LOURDUSAMY Ambrose Jeyaraj
Shadow and Grace: A Study on the Concept of Shadows and its Relevance for Spiritual Growth. Spiritualità SZENTMARTONI Mihály, sj, 8511)

MAFFIONE Luca
Il perito secondo l'ordinamento canonico e civile. Sviluppo storico-giuridico. (Diritto Canonico, HILBERT Michael P., sj, 8522)

MARTINEZ ESTEBAN Andres
Los católicos españoles y los debates del Estado liberal durante la regencia de María Cristina y la primera fase de Alfonso XIII (1885-1914). (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8494)

MAZZA Giuseppe
La liminalità come dinamica di passaggio. La rilevazione come struttura osmotico-performativa dell'inter-esse trinitario. (Teologia, SALMANN Elmar, osb, 8510)

MEYER Denis Pierre Jean
L'humanité de Dieu dans les mystères de la vie du Christ chez Grégoire de Nazianze. (Teologia, O'DONNELL John, sj, 8496)

NAPPA Emilio
"Braccare il Dio in fuga". La dicibilità dell'indicibile nella poesia a-teologica di Giorgio Caproni. (Teologia, SALMANN Elmar, osb, 8501)

NGUYEN Thanh Van
The Legitimation of the Gentile Mission and Integration: A Narrative Approach to Acts 10:1-11:18. (Teologia, VALENTINI Alberto, smm, 8514)

OLIVEIRA SILVA Francino
A Criação da Diocese de Montes Claros: O Apostolado missionário dos cônegos premonstratenses no Norte de Minas Gerais a partir de 1903 e a atuação pastoral do primeiro bispo Dom João Antônio Pimenta (1911-1943). (Storia Ecclesiastica, LASALA Fernando (de),sj, 8519)

PEAN Yves-Marie
L'umanisme chrétien édifié sur la famille: à la lumière de Familiaris Consortio di Jean-Paul II. (Spiritualità, WITWER Anton, sj, 8454)

PEREZ JR. Carlos
La Cooperación de María a la obra del Redentor en el "hoy" de la Iglesia. (Teologia, DE FIORES Stefano, smm, 8492)

PIOLA Alberto
Donna e sacerdozio. Indagine storico-teologica degli aspetti antropologici dell'ordinazione delle donne. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8502)

REMOSSI Annunziata
Il concetto di rappresentatività nell'ordinamento canonico. (Diritto Canonico, DE PAOLIS Velasio, S.E.Rev.ma Mons., 8489)

ROCHETTE Joël
La rémission des péchés dans l'Apocalypse, à la lumière du corpus johannique. Ebauche d'une sotériologie originale. (Teologia, VANNI Ugo, sj, 8509)

SANGALLI Samuele
Il lessico settoriale delle realtà e dei fatti economici nell'Opera Omnia di S. Tommaso D'Aquino: esame filosofico del suo insieme. (Filosofia, BUSA Roberto, sj, 8497)

SCHWEIGER Robin Christians
attitude towards the future and various scenarios of the Catholic Church in Slovenia. Survey among University Students in Slovenia. Scienze Sociali MASINI Eleonora, 8507)

SPRONCK Joël
La patience de Dieu. Justifications théologiques du délai de la Parousie. (Teologia, LADARIA Luis F., sj, 8499)

UGWU Bonaventure Ikenna
The Holy Spirit as Present and Active in Cosmic Turmoil and Human Suffering: A Dialogue between Pierre Teilhard de Chardin and Jürgen Moltmann. (Teologia, ROSATO Philip J., sj, 8483)

URSO Filippo
"Imparò l'obbedienza dalle cose che patì" (Eb 5,8). Il valore educativo della sofferenza di Gesù e dei cristiani nella Lettera agli Ebrei. (Teologia, VANHOYE Albert, sj, 8488)

WITEK Bernard
Dio e i suoi figli. Analisi retorica della Prima Raccolta Salomonica (Pr 10,1-22,16). (Teologia, MEYNET Roland, sj, 8490)

YAMEOGO Guillaume
Le clergé indigène en Afrique Occidentale Française de 1825 à 1942. Le cas spécifique du Burkina Faso. (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, mcci, 8485)



Per leggere Editrice PUG-PIB

Tesi Gregoriana

Tesi Gregoriana è una Collana, la cui pubblicazione è iniziata nel 1995, che mette a disposizione del pubblico alcune delle migliori tesi elaborate alla Pontificia Università Gregoriana. La Collana consta di diverse serie: Teologia, Diritto Canonico, Filosofia, Storia Ecclesiastica, Missiologia, Scienze Sociali, Spiritualità, Psicologia.

DOMENICO SCORDAMAGLIA
Il Padre nella teologia di Sant'Ireneo
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 110
pp.366 € 22,00

JOAN PLANELLAS BARSONELL
La recepción del Vaticano II en los manuales de eclesiología españoles.
I. Ruidor, J. Collantes, M.M. Garijo-Guembe, S. Piè-Ninot, E. Bueno
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 111
pp. 598 € 32,00

NICOLA FILIPPI
Essenza e forma di esercizio del ministero petrino. Il magistero di Giovanni Paolo II e la riflessione ecclesiologica
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 112
pp. 298 € 20,00

JAVIER PEGUERO PÉREZ
La figura de Dios en los diálogos de Jesús con las autoridades en el Templo.
Lectura de Mc 11,27-12,34 a partir de su instancia comunicativa
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 113
pp. 426 € 23,00

MARIO LÓPEZ BARRIO
El tema del «Agape» en la primera carta de San Juan. Estudio de 1Jn 4,7-21: una perspectiva antropológico-social
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 114
pp. 266 € 17,00

WACLAW BOREK
Unità e reciprocità delle membra della Chiesa. Studio esegetico-teologico di 1Cor 12,21-26; Rom 12,3-8; Ef 4,24-5,2
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 115
pp. 352 € 22,00

PEDRO LUIS VIVES PÉREZ
La singularidad de Cristo. Perspectivas convergentes en la cristología católica contemporánea
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 116
pp.464 € 25,00

FILIPPO URSO
«Imparò l'obbedienza dalle cose che patì» (Eb 5,8). Il valore educativo della sofferenza in Gesù e nei cristiani nella lettera agli Ebrei
TESI GREGORIANA TEOLOGIA 118
in preparazione

MYKHAYLO TKHOROVSKYY
Procedura per la nomina dei Vescovi. Evoluzione dal CIC 1917 al CIC 1983
TESI GREGORIANA DIRITTO CANONICO 67
pp. 276 € 17,00

FEDERICO MANTARAS RUIZ-BERDEJO
Discernimento vocacional y derecho a la intimidad en el candidato al presbiterato diocesano
TESI GREGORIANA DIRITTO CANONICO 68
pp. 492 € 25,00

FEDERICA DOTTI
Diritti della difesa e contraddittorio: garanzia di un giusto processo?
Spunti per una riflessione comparata del processo canonico e statale.
TESI GREGORIANA DIRITTO CANONICO 69
in preparazione

Analecta Gregoriana

I testi che costituiscono la collana sono il frutto di studi e ricerche condotti da professori o candidati al dottorato della Pontificia Università Gregoriana, e riguardano Sacra Scrittura, teologia, Patristica, Diritto Canonico, Filosofia, Storia Ecclesiastica, Ecumenismo, Religioni non cristiane ecc.. Dal 1930 la collana ha pubblicato più di 270 volumi in 6 lingue: inglese, francese, tedesco, italiano, latino e spagnolo.

STEPHEN ROBSON
With the spirit and power of Elijah
ANALECTA GREGORIANA 293
pp. 516 € 35,00

JOSEPH A. CAROLA
Augustine of Hippo. The role of the laity in ecclesial reconciliation
ANALECTA GREGORIANA 294
in preparazione

MARIASUSAI DHAVAMONY
The kingdom of God and world religions
DOCUMENTA MISSIONALIA 31
pp. 264 € 22,00

Le Vette

La collana ripropone sotto nuova veste opere che hanno lasciato una forte impronta nello sviluppo del pensiero e presenta nuovi testi della nuova generazione che per la loro incidenza si prospettano come incentivo ad una ulteriore riflessione.

JOSEPH DE FINANCE
Persona e valore
LE VETTE 1
pp. XXX-282 € 22,00

MARIA CRISTINA FORCONI
Tu solamente tu
LE VETTE 2
pp. XVI-215 € 20,00

JOSEPH DE FINANCE
A tu per tu con l'altro
LE VETTE 3
pp. XXXVI-412 € 30,00

PAOLO BUDELLI
Matrimonio come scelta di vita
LE VETTE 4
pp. XVIII-480 € 35,00

ANTONIO NITROSA
Pensare l'attualità
LE VETTE 5
in preparazione

Fuori collana

SERGIO PAOLO BONANNI (traduzione di)
Pietro Abelardo. Teologia degli scolastici. Libro III
pp. 202 € 18,00

PETER HENRICI
A practical guide to study
pp. 128 € 10,00

MAURIZIO TANI
La rinascita culturale del '700 ungherese. Le arti figurative nella grande committenza ecclesiastica
pp. 228 € 20,00



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- carta di credito On-line (su sito internet: <http://www.unigre.it>)
 - conto corrente postale n. 25077009 intestato a Pontificia Università Gregoriana - Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
 - c/c corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana
ABI: 01030 CAB 03241 C/C 360.10 CIN W 01030 03241 000000036010 IBAN IT 02W0103003241000000036010 presso Monte dei Paschi di Siena - Piazza della Pigna, 12/a - Ag. 41 - 00186 Roma
 - assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale:** donazione
Per informazioni: tel. Ufficio Sviluppo 06 6701 5320